



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 35 del 31/05/2022

Seduta di convocazione. Il giorno trentuno Maggio duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del *"Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematico da remoto o mista"*, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud:

- Colombo Chiara Rosa Giorgia (consigliere)
- Isabella Tovaglieri (consigliere)
- Cerana Daniela Cinzia (assessore)

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 27 APRILE 2022

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 27 aprile 2022 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti al voto n.: 25

Favorevoli n.: 24 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Patrizia Rossana Testa – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Isabella Tovaglieri – Massimo Rogora – Simone Orsi – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti – Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti – Gianluca Castiglioni – Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza

Astenuti n.: 1 Fiore Emanuele Juri

APPROVA

il verbale della seduta del giorno 27 aprile 2022, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 27 allegato in copia	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 11 MARZO 2022 approvata
Verbale n. 28 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IN MODALITÀ TELEMATICA DA REMOTO O MISTA approvata
Verbale n. 29 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI PERIODO REGOLATORIO 2022-2025 - I.E. approvata
Verbale n. 30 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2022 approvata
Verbale n. 31 allegato in copia	INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO", "BUSTO AL CENTRO", "POPolo, RIFORME E LIBERTÀ", "PROGETTO IN COMUNE" CONCERNENTE LA SPERIMENTAZIONE DELLA RACCOLTA PUNTUALE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI NEL QUARTIERE DI SANT'EDOARDO trattata
Verbale n. 32 allegato in copia	INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA" AVENTE AD OGGETTO DEI QUESITI RELATIVI ALLE CASE-ALER AI PROFUGHI UCRAINI trattata

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 27 APRILE 2022

PUNTO N.1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PUNTO N.2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Per cortesia vi potete accomodare? Sono le ore 21:00 vorrei iniziare il Consiglio Comunale, se vi accomodate, anche gli assessori... chiedo ai consiglieri di inserire la tessera... grazie. Buonasera a tutti, partirei con la seduta del Consiglio Comunale, vi prego di fare silenzio per cortesia. Appurato il numero legale, possiamo cominciare con la seduta. All'ordine del giorno un consiglio abbastanza ricco. Inizio subito con la comunicazione fatta anche nell'Ufficio di Presidenza delle date dei prossimi consigli comunali: per maggio è stato definito il 31 maggio e per giugno il 29 giugno. Premetto subito a scanso di equivoci e polemiche che il consiglio comunale terminerà intorno alle ore 24:00 come si è agito anche in precedenza, perché a quell'ora le menti sono alquanto stanche e annebbiate. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno partiremo con l'approvazione del verbale della seduta di consiglio del giorno 11 marzo, per poi passare all'approvazione del regolamento per lo svolgimento del consiglio comunale in modalità da remoto o mista e a questo proposito, come già pre-annunciato nell'ufficio di presidenza, sono pervenuti due emendamenti che vengono distribuiti a tutti i consiglieri. Poi come deciso nell'ufficio di presidenza per quanto riguarda le proposte di delibera 34 e 35 verranno discusse insieme in base anche a quanto stabilito dall'articolo 20 comma 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e ovviamente poi votate separatamente. Anche per quanto riguarda questa proposta di delibera 35 è pervenuto un emendamento che verrà distribuito a tutti i consiglieri. Per quanto riguarda l'ultima mozione, la mozione numero 25, è stata ritirata in Commissione dal proponente per cui appare ancora sull'ordine del giorno ma non verrà discussa. Prima di procedere con le discussioni sui punti all'ordine del giorno lascio la parola al Sindaco Antonelli per le comunicazioni. Grazie.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Grazie Presidente. Dunque la prima comunicazione è che ho fatto distribuire una lettera con cui vi invito a segnalare uno o due nominativi di persone o associazioni che ritenete opportuno candidare ai riconoscimenti che l'amministrazione attribuirà il 24 giugno prossimo in occasione della festa patronale. In particolare vi ricordo che i riconoscimenti sono: la civica benemerenza, il premio Olga Fiorini che è destinato a personalità e soggetti che abbiano speso importante parte della propria vita al fine di educare e formare le giovani generazioni, il premio Enrico Dell'Acqua destinato ai giovani che con la loro opera, la loro testimonianza, il loro ingegno, siano oggettiva ed evidente prova di fiducia, di coraggio e di speranza nell'affrontare il futuro. Poi ci sono i ringraziamenti particolari ad associazioni e persone meritevoli. Raccomando a tutti una verifica attenta delle motivazioni in modo da premiare persone e associazioni davvero meritevoli dei massimi riconoscimenti cittadini. Poi colgo l'occasione per invitarvi a due eventi istituzionali in programma nei primi giorni di maggio: domenica 8 maggio che è la festa della mamma, alle 12:00 saranno piantati 50 nuovi alberi dedicati ai bambini nati nel 2019-2020-2021, nel parco che si trova in via De Curtis al Sant'Anna. Come ricorderete avevamo dato il via all'iniziativa con l'allora Assessore al verde Laura Rogora proprio pochi giorni prima del lockdown. Adesso è giunto il momento di rilanciare l'iniziativa con la regia del consigliere delegato al verde Orazio Tallarida, saranno invitati tutti i genitori dei bimbi

nati in quegli anni; poi sabato 14 maggio alle 10:00 è in programma l'intitolazione del parco di Via Ugo Foscolo a Norma Cossetto vittima della tragedia delle foibe, come deciso all'unanimità da questa assemblea il 10 febbraio giorno del ricordo. Infine informo che, come vi ho già detto oggi in commissione, il 4 maggio a partire dalle ore 15:30 il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e l'Assessora al Welfare Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti faranno visita ai presidi ospedalieri della ASST Valle Olona e parteciperanno all'inaugurazione del reparto di rianimazione dell'ospedale di Gallarate e dell'acceleratore nel reparto di radioterapia del presidio di Busto. Come avevo detto in questo caso gli inviti saranno diramati nei prossimi giorni, magari da domani penso e saranno diramati direttamente dal protocollo regionale e gli ingressi, come vi ho detto, saranno contingenti. Grazie.

PUNTO N.3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 11 MARZO 2022

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. A questo punto partiamo con la seduta di consiglio comunale con l'approvazione del verbale della seduta di consiglio comunale del giorno 11 marzo, per alzata di mano favorevoli? All'unanimità. Perfetto.

PUNTO N.4: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IN MODALITÀ TELEMATICA, DA REMOTO O MISTA

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Passiamo dunque alla proposta di delibera numero 33: approvazione del regolamento per lo svolgimento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari in modalità telematica, da remoto o mista. Come anticipato prima per questo regolamento sono pervenuti due emendamenti a firma Lega che riguardano l'articolo 1 e l'articolo 4, che hanno ricevuto il parere di regolarità tecnica da parte del Segretario dottor d'Apolito e che sono stati distribuiti ai consiglieri. A questo punto lascio la parola al Sindaco per l'illustrazione del regolamento. Nel frattempo il Sindaco illustra e vi vengo distribuiti, grazie. Parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Chiedo scusa, prima ho dimenticato probabilmente la cosa più importante: è venuto a mancare in questi giorni Angelo Belloli, un imprenditore molto noto in città, ha fatto il Presidente della Camera di Commercio, ha dedicato parecchio del suo tempo anche alla cosa pubblica e allora mi sentivo di ricordarlo in quest'aula, scusatemi ancora se non l'ho fatto prima. Allora parlando del regolamento come abbiamo già detto in commissione, con questa proposta di deliberazione l'amministrazione provvederà all'approvazione di un regolamento per lo svolgimento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari in modalità telematica, da remoto o mista. Tale regolamento si è reso necessario a seguito dell'emanazione da parte del Ministero dell'Interno di una circolare recentissima e di un recente parere espresso dall'Avvocatura dello Stato rispetto alla possibilità di svolgere le adunanze dell'organo consiliare in videoconferenza una volta terminato lo stato di emergenza epidemiologica in base all'attuale normativa. L'Avvocatura Generale dello Stato, nel ricordare che il codice dell'amministrazione digitale prescrive per le pubbliche amministrazioni nell'ambito della propria autonomia organizzativa l'uso delle tecnologie, dell'informazione, della comunicazione, evi-

denzia la necessità per gli enti locali di adottare un proprio regolamento per lo svolgimento delle sedute dell'organo consiliare attraverso la modalità in videoconferenza o mista, in quanto la possibilità di utilizzare la modalità di riunione in videoconferenza in assenza di una specifica disciplina regolamentare che ne preveda e disciplini l'impiego anche in via ordinaria, era consentita e giustificata solo dalla disciplina della normativa emergenziale che ora non è più in vigore. Il regolamento che è in corso di approvazione garantisce il rispetto della normativa vigente e dei criteri di trasparenza, tracciabilità ed identificabilità certa dei partecipanti, sicurezza e protezione dei dati personali, adeguata pubblicità delle sedute, regolare svolgimento delle stesse. Si ricorda che tale regolamento non sostituisce il vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale dell'ente, ma si limita ad integrarlo solo nel caso in cui il Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capigruppo, voglia optare per lo svolgimento dei consigli comunali e delle commissioni consiliari in forma telematica, da remoto o mista. Resta comunque ferma la possibilità di svolgere le sedute consiliari solo in presenza ai sensi della pregressa disciplina regolamentare. In particolare, il regolamento stabilisce: i requisiti tecnici che deve necessariamente possedere la piattaforma utilizzata e questa, essendo nuova, li possiede; la modalità di partecipazione alle sedute e di accertamento del numero legale; le modalità di svolgimento delle sedute sia in videoconferenza che in forma mista; le modalità di espressione del voto e le prescrizioni in materia di protezione dei dati personali. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Ci sono degli interventi? Se non ci sono interventi vado... sì. Perfetto, mi chiede la parola il Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Sì io prendo la parola essenzialmente per dare la nostra espressione favorevole a questo regolamento che consente ovviamente di rendere secondo le volontà sia del Presidente del Consiglio sia dei Capigruppo, e alla luce anche dell'emendamento presentato dal collega Simone Orsi, sentiti invece i Capigruppo e i consiglieri per quanto riguarda le Commissioni Consiliari, la possibilità di avere la fruizione anche in condizione mista. Avevo formulato una semplice curiosità, per cui sono stato invitato a riproporla anche adesso, perché nell'ambito di questo regolamento che mi sembra ben fatto e ben articolato, c'è un punto in cui si dice che nell'ambito della segretezza del voto va garantita la segretezza con le forme e con i modi tecnici che lo consentono e io forse per ignoranza tecnologica volevo capire come può essere che se c'è uno sulla distanza possa essere garantita la segretezza del suo voto o di chi è da remoto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Farioli come anticipato nell'Ufficio di Presidenza mi faccio portavoce di chiedere a Microvision quali sono le modalità e come si effettua e poi ve lo riporto in modo che tutti possiamo essere a conoscenza di come si svolga la modalità di voto in segreto. La parola al Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì grazie Presidente, buonasera a tutti... no era per la medesima cosa, perché anche noi avevamo notato questo punto, l'articolo 8, però non riuscivamo a spiegarci come succedeva il tutto con uno o più consiglieri che si trovavano a distanza, ecco quindi era solo per ribadire la stessa cosa grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Castiglioni, quindi non appena abbiamo tutta la spiegazione ve la facciamo per venire. Chiedo al Consigliere Orsi se vuole illustrare i due emendamenti che ha proposto, dopodiché pongo in votazione gli emendamenti, separatamente i due emendamenti e la proposta di delibera. Parola al Consigliere Orsi.

CONSIGLIERE SIMONE ORSI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Sì buonasera a tutti. Allora l'integrazione che è stata fatta è giusto per evitare che poi dovessero essere interpretate in maniera diversa alcuni articoli... Anzi l'articolo 1 e l'articolo 4 del nuovo regolamento. Questo soprattutto per le Commissioni in quanto nell'articolo 1 di riferimento, dove al comma 2 prevede che il medesimo regolamento si applica anche nelle sedute delle Commissioni, quando nel primo comma fa riferimento che per quanto riguarda lo svolgimento delle sedute in Consiglio Comunale che si tengano mediante videoconferenza o da remoto, in modalità mista, vengono prese su decisione del Presidente del Consiglio, sentiti i Capigruppo, questo per evitare che per le Commissioni debba intervenire, con un'interpretazione insomma un po' molto larga, solo la decisione del Presidente del Consiglio e che giustamente in questo caso non le compete... tutta una specifica come l'articolo 4 giustamente per accertare anche il numero legale fa riferimento al Segretario Generale ed essendo giustamente comunque delle votazioni era meglio precisare che in questo caso lo farà il segretario di commissione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Orsi. A questo punto pongo lascio la parola al Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Dunque giusto per una considerazione e una domanda. La prima considerazione è relativa a una possibilità di inserire questo punto perché non lo trovo specificato. All'articolo 1 comma 1 si dice che "il presente regolamento disciplina lo svolgimento mediante videoconferenza e... Presidente del Consiglio Comunale sentiti i capigruppo" non indica però...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Scusi Consigliere Pedotti, siccome non si sente, se riesce a parlare più vicino, perché probabilmente è per la mascherina, però non riusciamo a comprendere, grazie.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Va bene, dicevo che all'articolo 1 comma 1 si dice che il regolamento disciplina lo svolgimento delle sedute su decisione del Presidente del Consiglio Comunale e anche dei Capigruppo, non è specificato che la modalità a scelta debba essere indicata in convocazione, quindi io chiederei se è possibile indicare che la modalità di convocazione se mista, telematica o in presenza sia già indicata quando viene convocato il consiglio, poi nella prassi capisco che sia così, se è possibile diciamo integrarlo... e fare un emendamento rapido. La seconda invece era più una domanda: all'articolo 3 comma 3 si dice che ciascun consigliere è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto anche da parte di terzi del proprio account di accesso al sistema di audio conferenza e l'utilizzo improprio del microfono, della telecamera, di ogni altro dispositivo di connessione telematica impiegato,

anche se attivato in via accidentale. Su questo volevo chiedere in caso di hackeraggio al sistema non credo che sia il consigliere che debba rispondere dell'hackeraggio ma credo che sia una struttura comunale che debba essere chiamata a quel punto a vigilare sull'incidente quindi su questo magari non so se sia necessaria un'integrazione o se sarà integrato un altro regolamento, ecco vorrei capire questo passaggio, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Pedotti, lascio la parola al Segretario Generale.

DOTTOR DOMENICO d'APOLITO - SEGRETARIO GENERALE:

Buonasera a tutti, vorrei rispondere alle due domande formulate dal consigliere Pedotti. Innanzitutto preciso che, come diceva bene il Sindaco, si tratta di un Regolamento che integra il “Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” vigente il cui fine è quello di garantire a tutti i Consiglieri una migliore funzionalità all'Assise e ai lavori consiliari. Ribadisco altresì che l'approvazione di questo regolamento costituisce una *condicio sine qua non* al fine di consentire lo svolgimento del Consiglio Comunale da remoto o in modalità mista considerato che il Ministero dell'Interno, sulla base delle linee guida ANCI e sentita l'Avvocatura Generale dello Stato, ha previsto che cessato il periodo emergenziale non sarebbe più stato possibile lo svolgimento dei Consigli Comunali da remoto o in modalità mista in assenza di un'apposita regolamentazione, differentemente da come era stato consentito precedentemente in applicazione di un decreto del Presidente del Consiglio Mariani. Relativamente alla prima domanda sull'avviso di convocazione, il Presidente del Consiglio sentirà preventivamente i Capigruppo al fine di operare democraticamente e la convocazione riporterà, così come si è solito fare in altri Comuni e anche confrontandomi con il Presidente della 1^a Commissione Orsi e altri referenti esperti in materia regolamentare, se il Consiglio si svolgerà in presenza o in forma mista al fine di consentire la partecipazione da remoto anche ai consiglieri comunali che non possono essere presenti per motivi di lavoro o consiglieri che sono anche europarlamentari. Infatti, i regolamenti hanno carattere di generalità ed astrattezza e non è possibile, così come diceva poc'anzi anche il consigliere Farioli, richiamare espressamente tutte le ipotesi, motivo per il quale abbiamo ritenuto di tenerlo largo.

Per quanto riguarda la seconda domanda “tecnologica”, molto corretta, preciso che non è tutta farina del nostro sacco e della Segreteria Generale in quanto ci siamo attenuti a quanto indicato nelle linee guida ANCI che prevede una regolamentazione di questo tipo. Infatti, è giusto che ognuno abbia una propria tecnologia, un proprio device, e per quanto riguarda l'utilizzo del proprio account ci vuole un minimo di precauzione sia per i Consiglieri comunali, Segretario e Dirigenti, senza alcuna discriminazione. Sull'hackeraggio, speriamo che presto potremo contare su un nuovo Responsabile dell'informatica considerato che il concorso è già stato espletato in modo da garantire la sicurezza su eventuali hackeraggi. Ho terminato Presidente, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie dottor d'Apolito. Lascio la parola alla Consigliera Verga.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. In realtà una domanda è stata già risposta dal Segretario Generale, però non vedevo appunto una disciplina legata alla modalità con cui un consigliere poteva

chiedere di poter partecipare da remoto, quindi mi chiedevo siccome ritengo che sia particolarmente utile per chi può avere qualche necessità di non essere presente qui ma di collegarsi appunto, non trovavo da nessuna parte del regolamento la disciplina con cui dovesse... per dire se c'è un minimo di giorni entro i quali chiedere di poter partecipare da remoto, se si può fare anche all'ultimo momento... non c'era nulla di questo però mi ha parzialmente risposto prima dicendo che non è stato dettagliato volontariamente ma immagino che poi comunque ci sarà un'indicazione per i consiglieri per poter ovviamente usufruire di questo strumento che ritengo assolutamente utile quindi sono favorevole, questo in realtà il Sindaco lo sa perché in provincia abbiamo chiesto la stessa cosa di poter partecipare da remoto, insomma lì non è possibile, qui lo è, la tecnologia ce lo consente. Però ecco se poi sarà possibile avere dettagliatamente delle specifiche su come fare, perché può capitare nelle commissioni e nei consigli che per motivi di lavoro piuttosto che per altre motivazioni non si possa essere qui presenti ma da remoto sì ecco quindi se è possibile magari poi dettagliarlo, non qui dentro ma magari a parte per rendere più utile lo strumento, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Verga. Lascio la parola al Dottor d'Apolito.

DOTTOR DOMENICO d'APOLITO - SEGRETARIO GENERALE:

Sì semplicemente per dire che dal mio punto di vista della lealtà istituzionale, dei rapporti che ci devono essere tra la Presidente del Consiglio e i singoli consiglieri ma anche in merito al rapporto che deve sussistere tra la Presidente del Consiglio e le Commissioni Consiliari sarebbe giusto che le assenze o le giustificazioni pervenissero prima della diramazione degli avvisi del Consiglio Comunale. Ciò non toglie che eccezionalmente ci possano essere anche motivi ostativi che possono intervenire successivamente alla diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale; in questo caso, a mio avviso, sarà la Presidente del Consiglio che, di comune accordo con i Capigruppo, deciderà il *modus operandi*. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie a lei. Vedo che non ci sono più interventi per cui procedo con mettere in votazione... allora mi dicono che il Consigliere Pedotti ha presentato a nome del PD un emendamento, per cui se me lo fate avere grazie. Allora, se lo vuole illustrare così nel frattempo fanno le fotocopie a tutti i consiglieri. Lascio la parola al Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Sì l'emendamento è sostanzialmente ciò che conferma quanto detto dal Segretario Generale quindi comma 1 articolo 1, al termine dell'attuale comma si chiede di integrare con "La modalità di svolgimento è indicata nella convocazione della seduta", quindi molto snello e chiaro.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Allora aspettiamo che vengano distribuite le copie per quanto riguarda l'emendamento promosso dal gruppo consiliare Partito Democratico, nel frattempo mi chiede la parola il Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Non per perdere troppo tempo su questa cosa che pensavo che era abbastanza veloce ma io mi chiedo, se in convocazione scriviamo che non è mista e che quindi sarà solo in presenza, dopo se uno sta male, se non può partecipare perché ha un impegno, non può partecipare da remoto perché in convocazione... sennò a cosa serve allora sta roba? Non ho capito io magari eh...

DOTTOR DOMENICO d'APOLITO - SEGRETARIO GENERALE:

Allora, come dicevo prima, i regolamenti hanno carattere di generalità e astrattezza, non si possono prevedere tutti i casi, lei dice “Cosa succede se?...” Sono partito dalla lealtà istituzionale che è un principio fondamentale a cui tutti noi dobbiamo ispirarci in quest’aula. Per correttezza nei confronti del Presidente, dei Presidenti delle Commissioni e a loro volta nei confronti dei Consiglieri. È chiaro che sia auspicabile che le motivazioni arrivino prima come tutte le giustificazioni. Lei mi sta dicendo “ma cosa succede se dalla diramazione degli avvisi di convocazione del consiglio comunale alla data di svolgimento dovesse esserci un impedimento?” A questo punto però le comunicazioni devono già uscire e devono uscire in un certo modo, lei vedrà che se fa una ricerca delle diramazioni dei Consigli Comunali di altre città, vedrà che è già indicato se il Consiglio si terrà in presenza oppure in forma mista se c’è già qualcuno che ha chiesto di collegarsi da remoto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Chiede la parola il Sindaco Antonelli.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Cioè adesso io non starei qua ad arrivare a mezzanotte su questo argomento. Questo regolamento è stato fatto per permettere di seguire in modalità mista, che a questo punto al 99% sarà la prassi, cioè faremo sempre mista proprio per agevolare chi all’ultimo momento sta male piuttosto che... poi il problema qual’era, che tanti ci dicono anche “beh però in presenza è diversa la cosa” e anch’io lo reputo così, sta un po’ alle abitudini nostre, sta un po’ al comportamento civico nostro di non abusare... però chiaramente al 99.9% saranno sempre in modalità mista. Se c’è un invito particolare di un personaggio particolare che è presente magari la facciamo in presenza e basta perché è importante magari esserci tutti, ecco tutto qua, ma è stato fatto apposta per far sì che al 99,9% sarà sempre in modalità mista quindi state tranquilli.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco per la precisazione. A questo punto l’emendamento numero 3 è stato distribuito a quasi tutti i consiglieri, io parto col mettere in votazione l’emendamento numero 1. Emendamento numero 1: all’articolo 1 recante “Oggetto e finalità” al termine del comma 1 dopo la locuzione “su decisione del Presidente del consiglio comunale sentiti i capigruppo” dopo il punto aggiungere “per le commissioni consiliari la decisione spetta al Presidente della commissione”. Quindi metto in votazione l’emendamento numero 1. Se per cortesia potete procedere con la votazione... votazione completata, voti favorevoli 21, l’emendamento è approvato. Passiamo alla votazione dell’emendamento numero 2: all’articolo 4 recante “Accertamento del numero legale” al comma 1 dopo la locu-

zione “All’inizio della seduta è accertata l’identità dei consiglieri e la presenza del numero legale da parte del Segretario Generale” aggiungere “o del segretario delle commissioni per le sedute delle commissioni consiliari”. Quindi poniamo in votazione. All’unanimità, 21 voti su 21 partecipanti favorevoli. Passiamo quindi all’emendamento numero 3, intanto lo leggo prima di aprire le votazioni, all’articolo 1 comma 1 si chiede di integrare con la frase “ La modalità di svolgimento è indicata nella convocazione della seduta”. Possiamo procedere con la votazione. 20 voti favorevoli e 1 astenuto. Adesso passiamo alla votazione complessiva del regolamento per lo svolgimento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari in modalità telematica, da remoto o mista... all’unanimità il regolamento è approvato.

PUNTO N.5: APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO- FINANZIARIO TARI PERIODO REGOLATORIO 2022-2025

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo adesso alla discussione del punto della proposta numero 34 e 35 che, così come deciso in Ufficio di Presidenza, saranno discusse insieme. La parola per l’illustrazione all’Assessore Artusa.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri. Andiamo ad illustrare il piano economico finanziario dal 2022 al 2025, quindi come accennato in Commissione, per favorire la creazione di un elemento dinamico che rispecchia meglio gli equilibri gestionali, viene previsto un aggiornamento a cadenza biennale assicurando la possibilità comunque per l’Ente territorialmente competente di effettuare una revisione dello stesso infra periodo qualora si verificassero circostanze tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano. Detto questo il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025 riporta in relazione al piano economico finanziario del 2022 i costi consuntivi dell’anno 2020 desunti dalle fonti contabili obbligatorie che nel caso dell’Ente locale sono rappresentate dal rendiconto della gestione. Con l’intento di assicurare un livello minimo ed omogeneo di qualità a tutti gli utenti del servizio, Arera ha recentemente pubblicato il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, il cosiddetto TQRIF, approvato con delibera del 2022 che costituisce l’ultimo tassello per la predisposizione del PEF. L’unica componente di natura previsionale inserita nel PEF 2022-2025 è quella riferita all’adeguamento degli standard minimi di cui sopra. Il comune di Busto quindi si inserisce, valutata la sua situazione attuale, al livello 1, al fine di contenere i costi iniziali con possibilità di adeguamento nel corso delle prossime annualità. Il piano economico finanziario del 2022 che avete allegato alla delibera ha un totale lordo pari a 15.429.035 euro, il totale netto invece è di 15.336.527 euro, questo perché vengono dedotte le entrate per il recupero di evasione pari a 15.719 euro recuperate nel 2020 e contributo scuola erogato dal Ministero pari a 76.799 euro. Dopodiché abbiamo entrate tariffarie per le componenti di costo variabile pari a 8.63.296 euro ed entrate tariffarie per le componenti di costi fissi pari a 7.273.231 euro. Se andiamo a raffrontarlo col piano economico finanziario del 2021 vediamo che questo qui, quindi l’ultimo che avevamo a disposizione, costa un totale lordo di 15.456.127 euro, il suo totale netto è pari a 14.751.526 euro, dove vengono dedotte le entrate per recupero evasione pari a 628.319 euro e

il contributo scuola erogato dal Ministero pari a 76.282 euro. Dopodiché analizzeremo quindi il PEF del 2021 e il PEF del 2022 e qui scopriremo la motivazione della costruzione poi dell'aumento tariffario e la relativa correlazione sulle tariffe. Non dimentichiamo che la suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e le utenze non domestiche è del 50% caricata sulle utenze domestiche e il 48% del PEF lordo sulle utenze non domestiche. Il valore del PEF 2022, quello che stasera andiamo ad approvare, al lordo delle detrazioni previste dalla determina di Arera, risulta minore del valore del PEF del 2021. Si discostano invece quindi i valori al netto delle detrazioni previste, quindi parliamo di un totale netto come ho detto prima di 14.751 del 2021 e di 15.336 del 2022. Perché c'è questa differenza, si discostano perché il comma 1 punto 4 della determina di Arera prevede che dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate: il contributo MIUR per le istituzioni scolastiche statali e le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione. Così facendo considerato che il PEF del 2022 si basa sul consuntivo del 2020, le entrate effettivamente conseguite in seguito al recupero dell'evasione nel corso del 2020 appunto sono risultate pari a 15.719 euro. La notevole differenza quindi fra l'importo detratto nel PEF 2021 di 628 mila euro e quello risultante nel PEF 2022 deriva dalla sospensione sia dei termini di accertamento che dell'attività di riscossione coattiva, sospensione prevista per legge in seguito all'emergenza sanitaria del 2020, oltre ad un'ulteriore sospensione prevista dall'amministrazione comunale per supportare i cittadini e le attività presenti sul territorio già colpiti dalla pandemia. La scelta quindi effettuata nel corso del 2020 è stata di provvedere ad accertare esclusivamente l'annualità in prescrizione con la notifica dei relativi provvedimenti solo a fine anno e ... 15.000 euro. Detto questo l'altra motivazione è da riscontrarsi come detto in commissione sulle metrature che sono venute a mancare pari a 460 mila m² che adesso vi vado a spiegare. Le modifiche hanno avuto riflessi diretti in materia di applicazione della TARI poiché le aree produttive e le aree strettamente funzionali alle attività di trasformazione delle attività rientranti nelle categorie 20 "Attività industriali con capannoni di produzione" sono state escluse dalla tassazione. Nel corso del 2021 si è provveduto a trasmettere a tutte le attività inserite nella categoria 20 quindi attività industriali con capannoni di produzione un apposito questionario al fine di inserire puntualmente per ogni contribuente interessato l'esclusione delle superfici destinate a produzione e magazzini collegati. Da tale attività è derivata una diminuzione della superficie tassabile pari a m² 460 mila. L'elencazione delle attività di cui all'allegato L-quinquies del decreto legislativo 116 del 19 prevede quindi espressamente la categoria 21 "Attività artigianali di produzione di beni specifici", mentre è stata esclusa quella delle attività industriali con capannone di produzione. L'equiparazione tra le due categorie effettuata dalla circolare del Ministero non tiene conto di tale evidente differenza tra attività industriali e attività artigianali, tant'è che anzi nella sua formale richiesta di intervento normativo del 15 aprile 2021 censura la circolare ministeriale definendo l'equiparazione senza alcun fondamento giuridico. Per quanto sopra le categorie artigianali comprese nella categoria TARI 21, attività artigianali di produzione di beni specifici, beneficiano dell'esenzione esclusivamente in caso di produzione di rifiuti speciali e previa specifica richiesta allegando la documentazione comprovante lo smaltimento tramite società terza da inviare all'ente, il comune, entro il 30 giugno dell'anno successivo. Quindi questa è la motivazione che vi avevo già spiegato in commissione della spiegazione tra il piano economico finanziario del 2022 e il raffronto con il piano economico finanziario del 2021. Quindi se andiamo a raffrontare i dati tra il PEF lordo e il PEF netto, quindi noi andiamo a guardare il PEF netto del 2022 che andiamo oggi ad approvare, che è sottoposto in 15.336 mila euro, vediamo che sono due le motivazioni che vanno a determinare questo riflesso economico: la prima sono i 600.000 euro che noi abbiamo di mancata riscossione per le motivazioni che vi ho detto prima e poi i 460 mila m² che non abbiamo potuto tassare per un decreto legislativo che ha esentato tout-court le

attività industriali. Dopodiché vado a collegare la costruzione del piano tariffario, quindi le tariffe vengono costruite sul PEF netto quindi 15.336.000 che quindi devono coprire interamente i costi, quindi le entrate devono coprire i costi al 100%. Determinando questo le nostre tariffe aumentano con un +3,56% di media sulle utenze domestiche e un +8,25% sulle utenze non domestiche. Facciamo un semplice esempio per vedere a conti pratici cosa dobbiamo pagare in più sulle utenze domestiche: se noi prendiamo una casa di 100 m² con un occupante la differenza sarà di 3,65 euro, due occupanti 6,77 euro; tre occupanti 8,10 euro; quattro occupanti 10,95 euro; cinque occupanti 12,53 euro; sei o più occupanti 13,86 euro. Questo è un appartamento di 100 m². Ora prendiamo un appartamento di 150 m²: la differenza va da un occupante 4,15 euro a sei o più occupanti 15,36 euro. Ora prendiamo un appartamento di 200 m²: la differenza va da 4,65 euro per un occupante e 16,86 euro per sei o più occupanti. Per quanto invece riguarda le utenze non domestiche il piano tariffario sulle utenze non domestiche consta in 31 categorie, quindi quello che potete vedere poi con l'allegato in delibera, queste 31 categorie hanno un aumento medio che va dal più basso del 7,73% all' 8,25% circa per le motivazioni che ho detto prima. Presidente io ho finito e le ridò la parola, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Artusa. Prima di procedere con la discussione, anche sulla proposta di delibera numero 35 è stato presentato un emendamento, lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente, giusto qualche considerazione preliminare prima dell'esposizione dell'emendamento. Ci troviamo qui tutti questa sera per prendere una decisione complicata, difficile, lo è ancora di più se la contestualizziamo al momento storico in cui viviamo, che è interessato da problematiche che derivano in primis dalla pandemia e dalla nuova problematica generatasi con effetto della guerra in Ucraina, quindi come ha puntualmente e giustamente detto il Sindaco nella commissione di giovedì scorso, anche solo l'aumento di un punto è una cosa che in questo momento ancora di più è difficile da accettare e considerare. Tuttavia come ci è stato pedissequamente e precisamente illustrato dall'Assessore Artusa questi aumenti risultano essere quasi obbligati, anzi non quasi, obbligati, derivanti in parte da condizioni oggettive e comunque sia aumenti necessari per far quadrare i conti come diceva giustamente l'Assessore. Così determinatisi per le utenze domestiche un aumento complessivo di 3,56% e dell'8% per quanto riguarda le utenze non domestiche. Ecco è evidente la sproporzione che è venutasi a generare tra le due categorie, che vede ricadere l'aggravio peggiore per quanto riguarda le utenze non domestiche, le utenze non domestiche che poi sono i commercianti, le imprese, anche i piccoli imprenditori, tutto il mondo di questa categoria, tutti gli operatori economici che formano questa categoria. Sono a mio avviso la cosa più importante, la linfa vitale di questa città, soprattutto come Busto Arsizio, perché l'impresa genera lavoro, il lavoro genera reddito e il reddito benessere. Andare in qualche modo a interessare queste cose può generare povertà e questa povertà e impoverimento, la mancanza di queste cose fondamentali possono influenzare anche il rapporto di tassazione, dell'amministrazione, del comune, se uno non ha lavoro, se uno non paga non può... quindi l'emendamento che proponiamo unitamente come lista civica per Antonelli, insieme alla Lega Salvini e Forza Italia, nasce proprio dall'idea di voler in qualche modo bilanciare, pareggiare, mitigare questo divario che si è creato imposto per le ragioni che ho spiegato, cercando di aiutare le utenze non domestiche, di venire incontro alle utenze non domestiche, perché a mio avviso questa non è demagogia, questo è il compito di un senso civico corretto di un consigliere, di

stare vicino anche alle attività commerciali e agli operatori economici che sono sul territorio, che lo rendono ricco e florido. Quindi vado a leggere la mozione, Presidente la leggo? La espongo... l'emendamento scusate sì, l'emendamento. Emendamento alla proposta di giunta del consiglio comunale numero 35 del 20/4/2022 presentato da Lista civica per Antonelli, Lega per Salvini e Forza Italia, per l'istituzione di un fondo relativo al regolamento per l'accesso al suddetto in favore delle utenze non domestiche per far fronte agli aumenti per l'imposta TARI. Motivi: a causa di molteplici fattori come gli effetti della pandemia da Covid e la guerra in Ucraina, la situazione economica attuale in cui versa l'intero Paese e che ha inevitabili ripercussioni anche sul territorio locale, ha costretto ogni settore, pubblico e privato, a rivedere l'intero assetto politico, organizzativo, economico, determinando una serie di aumenti dei costi delle materie prime e non solo, a cascata su tutti i settori. Tali circostanze sopra richiamate hanno determinato importanti aumenti sull'imposta TARI, quantificati nella misura del 3,56% per quanto riguarda le utenze domestiche e dell'8% per quanto riguarda le utenze non domestiche. È evidente la sproporzione che si è determinata tra le due tipologie di utenze, che vede il maggior rincaro ricadere proprio sulle utenze non domestiche, composte anche da piccoli imprenditori già messi in seria difficoltà per via della pandemia da Covid 19 e dai riflessi scaturiti dalla guerra in Ucraina. Per quanto premesso si ritiene di presentare la seguente proposta di emendamento: dopo il punto 6 del dispositivo, introdurre il seguente punto 7, ovvero di voler istituire a causa di molteplici fattori come gli effetti della pandemia da Covid e i riflessi economici della guerra in Ucraina, nell'attesa e nell'auspicio che intervenga il governo centrale con provvedimenti atti a risolvere tali problematiche in maniera permanente, un fondo economico su cui far confluire le economie relative al fondo per le concessioni di riduzione TARI per attività economiche, con relativo regolamento per l'accesso al suddetto fondo, con la finalità di fornire un parziale ristoro per gli operatori economici, nei modi che il signor Sindaco e la giunta riterranno più efficaci ed opportuni. Si chiede altresì di valutare una revisione sulle percentuali di suddivisione sulle utenze oggi pari al 48% e al 52%. Ecco questo concludendo Presidente è il segnale che spero tutti quanti noi questa sera vorremmo dare di vicinanza soprattutto alle attività commerciali che come ho detto sono state le più vessate in questi ultimi periodi ed è un primo e iniziale messaggio che vogliamo dare, ovviamente aspettiamo l'intervento del governo in maniera permanente, grazie Presidente.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Lanza. Un appunto sull'emendamento, bisogna correggere dopo il punto 5 e non 6 come indicato, perché il 6 è un riferimento diverso, introdurre il seguente punto 6, è una correzione... a questo punto lascio la parola al Consigliere Orsi.

CONSIGLIERE SIMONE ORSI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie, buonasera ancora. Allora mi preme precisare che gli aumenti inizialmente prospettati dagli uffici erano decisamente più elevati rispetto a quelli presentati stasera. La Lega si è sempre adoperata e si è impegnata da subito al fine di evitare tali tipi di aumenti cercando di portarli a livelli i più bassi possibili e adattandoli a quelli che sono gli aumenti ISTAT. Tuttavia per le utenze non domestiche risultano ancora inaccettabili per la Lega, pertanto siamo favorevoli alla creazione di questo fondo con soldi nostri e se interverrà lo Stato ancora meglio, che permetta di calmierare questi aumenti anche per il futuro. Su questo punto la Lega si è sempre battuta nel contenimento degli aumenti anche con iniziative concrete, come si è intervenuti per quanto riguarda il caro bollette per le famiglie, tramite anche una delle iniziative proposte dall'Assessore all'inclusione che è stata deliberata sul bando relativa al caro bollette e che permette di dare i nostri soldi ai cittadini in attesa che lo Stato possa definitivamente intervenire anche su questo settore, come è intervenuta la Lega anche

per la riduzione delle tariffe della TOSAP, tenuto conto che è vero che la riduzione è molto più significativa per le periferie, ma non riguarda più solo i tavolini. Pertanto non possiamo pensare di andare a tartassare ancora una volta le fasce produttive della nostra città già penalizzate da questo biennio dell'emergenza Covid e adesso ancora di più dagli effetti collaterali della guerra. In un momento storico così particolare dobbiamo intervenire anche se non sarà un aiuto concreto fortissimo, ma almeno cercare di intervenire in maniera utile per quanto riguarda le attività produttive. È necessario per aiutare le attività produttive, come abbiamo fatto anche per le famiglie. Non posso che ribadire a nome della Lega che siamo favorevoli alla costituzione di questo fondo per limitare il più possibile gli aumenti alle famiglie e alle attività produttive, specialmente in questo particolare momento storico. Questo è il modus operandi che ha sempre avuto la Lega e sempre avrà. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Orsi, lascio la parola al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Vorrei sottolineare un aspetto che probabilmente in questa sede abbiamo tralasciato di sottolineare e cioè che il costo di questo servizio ricade integralmente sull'esigenza di copertura a base tariffaria, quindi i cittadini devono pagare tariffe che consentano di coprire tutti i costi del servizio e questo non è da oggi ma è da molti anni a questa parte, penso che è dal 2013 se non sbaglio, la legge 147, quindi diciamo che qualsiasi amministrazione comunale sa che se deve in qualche modo contenere le tariffe, al di là di come siano suddivise, deve innanzitutto cercare di mantenere e contenere i costi. Questo è un principio generale, allora la domanda che io mi faccio è che cosa abbiamo fatto noi per cercare di contenere i costi, non lo faccio con polemica perché poi sappiamo che è anche difficile gestire una partita, come diceva il Consigliere Lanza, in una logica manageriale industriale quale sarebbe necessaria. Però dobbiamo dirci che è necessario intervenire in una logica di contenimento del costo e di maggiore managerialità nella gestione del servizio, perché questo è il punto di partenza, altrimenti noi rischiamo di prendere i costi e di suddividerli in modo diverso penalizzando qualcuno e favorendo qualcun altro, 52% e 48% cambiamo, pagheranno più le famiglie e meno gli altri, però francamente le cose non cambiano molto. La domanda poi che io faccio è anche più specifica, ripeto che non ha nessun obiettivo polemico, nel senso che noi vogliamo lavorare concretamente perché se non siamo riusciti a farlo oggi lo dobbiamo fare da domani, lavorare concretamente per abbassare i costi e condurre un servizio che consenta al comune, quindi all'ente pubblico, di abbassare i costi. Do anche qualche indicazione, esiste la possibilità per esempio che determinati operatori, quindi utenze non domestiche, possano in alcuni casi ricorrere al libero mercato per quanto riguarda la gestione dei loro rifiuti, ovviamente è un processo che va studiato, perché qualcuno potrebbe fare il furbo quindi ci sono determinati tipi di controllo, però sicuramente se tutta una serie di categorie economiche potessero ricorrere al libero mercato per gestire determinate partite merceologiche ben precise di rifiuti, sicuramente avrebbero un ritorno in termini positivi e il comune non assumerebbe i costi del servizio. Questa è una delle possibilità che ci è stata data, che non ci è stata data da oggi e che noi avremmo voluto verificare e discutere in precedenza, perché ricordo che quando questo consiglio comunale si è insediato, non più tardi di quattro o cinque giorni dopo, Age-sp ha invitato tutti i consiglieri neoeletti a partecipare a una giornata di studio su queste problematiche, quindi già da allora... poi le cose sono state richiamate durante le discussioni precedenti il bilancio e poi anche nelle discussioni di bilancio, già allora si indicava l'esigenza di provvedere ad alcune modifiche organizzative del servizio che avrebbero determinato un contenimento dei costi.

Faccio poi un'annotazione che ho fatto presente in commissione e che secondo me deve essere un elemento di riflessione: Arera propone uno schema che permette di valutare i costi standard e i fabbisogni standard, costi standard e fabbisogni standard che determinerebbero quelli che dovrebbero essere i costi di riferimento di un servizio quale quello di un comune di 83.000 abitanti che produce 34.000 tonnellate all'anno di rifiuto. Ovviamente questi costi standard sono delle stime, sono basate sulle stime, perché partono da un costo stimato in 130 euro a tonnellata di trattamento e insomma l'intero complesso della gestione del rifiuto, però evidentemente questa è una media che viene definita sul piano nazionale quindi non è sicuramente il dato migliore, però dobbiamo sapere che Arera, anzi il Ministero ci propone una valutazione della nostra situazione basata su degli standard, noi applichiamo questi standard, il documento è allegato agli allegati del consiglio e arriviamo a capire che il costo standard di un comune di 83.000 abitanti... è di 11.236.000. Noi oggi registriamo un costo reale di 15.510.000. Io non sono convinto e non voglio fare il velleitario, perché mi contraddirei rispetto all'esigenza di costruire qualche cosa di serio, però quella non è la verità, i fabbisogni standard non sono da considerarsi la verità, però sono un elemento di riflessione. Perché se noi applichiamo questi criteri standard arriviamo a un costo stimato di 11.236.000. e in realtà il nostro costo è 15 milioni? Vuol dire che abbiamo qualcosa da fare, c'è una distanza negativa che ripeto non è verità, perché probabilmente se dovessimo discutere gli standard e i coefficienti proposti da Arera sarebbero veramente discutibili in alcuni casi, però è un dato di fatto che ci richiede una riflessione. Quindi io penso che la questione vera a questo punto sia lavorare per abbassare questi costi e sicuramente lo possiamo fare perché i costi standard sono sicuramente minori... i fabbisogni standard sono minori di quelli che abbiamo realmente e abbiamo delle possibilità concrete. Noi oggi applichiamo un metodo tariffario che è ancora quello normalizzato che è dato dal 1999 e che stabilisce che la tariffa venga determinata sulla base delle potenzialità di chi produce rifiuti, quindi casa più grande potenzialità maggiore e così via, questo vale anche per le categorie non domestiche, ma questo criterio della potenzialità è sicuramente un criterio molto lontano dall'aderenza alla realtà, tanto è vero che le leggi successive ci hanno richiesto di applicare un metodo tariffario puntuale e corrispettivo. E allora siccome ce l'hanno richiesto noi cosa abbiamo fatto? L'abbiamo fatto o no? Non l'abbiamo fatto. Quindi a questo punto noi siamo pronti a farlo con voi e a costruire questo processo, però non accettiamo che si dica che adesso le tariffe aumentano perché è successa qualche cosa. Sicuramente con la guerra in Ucraina abbiamo dei problemi energetici che determinano e determineranno un rincaro notevole dei trasporti e dell'uso dei mezzi, quindi sicuramente avremo dei rincari, ma i rincari che ci ha presentato... rincari, diciamo i termini che ci ha riferito l'Assessore Artusa non sono riferiti all'aumento della benzina, l'aumento del carburante che è intervenuto, sono delle cifre che sono basate sulla stesura normale del nostro bilancio che determina i costi. Quindi non so che cosa centri adesso la guerra in Ucraina col fatto che aumenteranno i costi, se aumenteranno i costi possiamo ben stabilire, aumenteranno i costi nel momento in cui i mezzi che circolano per la raccolta dovranno pagare di più per fare il pieno della benzina. Questo è il costo che... ma tutto il resto, cioè quei 3 milioni che differenziano i costi standard rispetto ai costi reali in più non sono mica determinati dalla guerra in Ucraina. Quindi io voglio fare questa precisazione per dire che noi dobbiamo indirizzare il nostro lavoro a favore della raccolta puntuale, della misurazione per una tariffa corrispettiva e per una serie di interventi specifici che possono effettivamente favorire la gestione del rifiuto da parte delle categorie economiche produttive.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni, lascio la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Grazie Presidente, grazie colleghi. Io volevo iniziare non tanto con le osservazioni del dopo questa delibera perché i pur comprensibili emendamenti che hanno più il carattere di una mozione di un auspicio più che un emendamento, perché non parlano né di cifre né di quantificazione... ma indicano un indirizzo che come voi sapete io auspicavo già da anni, ma soprattutto ho auspicato dal primo giorno in cui questa amministrazione si è seduta. Io volevo partire con un atto di riconoscenza nei confronti dell'Assessore Artusa. L'Assessore Artusa e non voglio richiamare il pur bravo Consigliere Marco Lanza, il Consigliere Artusa non ha esposto pedissequamente, ha esposto con chiarezza e trasparenza quella che è la deliberazione a cui il consiglio è chiamato a dare il proprio voto favorevole, contrario o di astensione. E allora l'ha detto con molta chiarezza, io sono consapevole dell'enorme difficoltà in cui si trova un'amministrazione comunale di fronte alla complessità del servizio raccolta e smaltimento e anche delle diverse legislazioni e delle diverse norme che non obbligano a fare questa scelta ma indirizzano a fare alcune scelte. Devo dire purtroppo l'Assessore Artusa e il bilancio, gli assessorati, si trovano a prendere atto di dover dare una risposta al termine di un percorso, mentre noi avremmo dovuto almeno dal 2019-2020 iniziare un percorso. Allora io non starò a sottolineare le condivisibili osservazioni del collega Maggioni, perché è vero che la TARI ormai nell'ottica legislativa non in quella reale dovrebbe essere una tariffa e non più una tassa e quindi dovrebbe essere secondo il principio cardine di chi inquina paga, essere come per l'acqua: tanto produco e smaltisco tanto pago. Noi siamo ancora invece in una tariffa che... io non faccio nessuna polemica perché è complesso questo passaggio, che è completamente normalizzata e quindi che ha una serie di indirizzi, ha una serie di paletti, ma ha una serie anche di scelte. Allora primo, ha detto benissimo l'Assessore Artusa, noi oggi non abbiamo avuto un aumento nel 2021 rispetto al 2020, anzi se noi andiamo a guardare il piano economico finanziario sul costo pur di 4 milioni e mezzo superiore rispetto al costo standard Arera e qui mi chiederei quale riflessione hanno fatto i nostri uffici trovando un costo standard di Busto del nostro gestore superiore al costo standard di Arera, date le caratteristiche degli abitanti, del prodotto, della raccolta differenziata, della città, superiori di 4 milioni e mezzo. Io credo che Arera abbia anche sbagliato, perché non credo che la nostra Agesp sia così esosa e dispendiosa dal farci spendere 4 milioni in più e per sgombrare il campo da ogni equivoco dico anche che è assurdo chiamare Neutralia perché anche Neutralia, che pur non ha portato nessun aumento, semmai come diverse volte ha auspicato il Sindaco, dovrebbe eventualmente in progressione portarci delle diminuzioni attraverso la produzione di energia, di calore e maggiore efficienza. Ma quello che io qui dico che è un fatto che mi mette in imbarazzo, è il fatto che qui noi applichiamo ancora una volta, dopo aver detto per un anno e mezzo che avremmo dovuto monitorare e in questo senso capisco perfettamente e sicuramente vedo con piacere l'indirizzo cogente ad andare a rivedere la divisione tra utenze domestiche e non domestiche, non perché questo di per sé aprioristicamente possa portare dei vantaggi, ma perché questo non va nella direzione dell'equità prima ancora della correttezza, perché l'equità dovrebbe essere io metto sul costo fisso e sul costo variabile quanto concretamente monitoro, a me non piace mai paragonare il comune di Busto ad altri comuni, sapete quanto amo Busto e per me Busto è più bella di Firenze e di Parigi come dicono anche sui social e quindi immaginare che Milano in tre anni abbia diminuito di 3 milioni il PEF e vada a diminuire di oltre il 4% la TARI mi fa ribollire le vene. Ma non è questo il problema, il problema è che qui ci sono altre cose che io ritengo debbano essere oggetto di riflessione, perché per esempio mi perdoneranno sia l'Assessore che è stato molto preciso e molto bravo sia gli uffici, io non sono d'accordo sul fatto, ma non sono d'accordo giuridicamente e razionalmente sul

fatto che si differenzi un imprenditore perché industriale da un imprenditore perché artigiano, quando il concetto base è il medesimo: se io produco un bene e sono industriale piuttosto che produco lo stesso bene e sono artigiano è la stessa cosa, invece noi applichiamo su un'interpretazione non su una legge o su una norma un concetto che differenzia l'imprenditore industriale che produce il bene e a cui permettiamo correttamente in base una legge 2019-2021 di togliere la metratura potenzialmente produttrice di rifiuti perché è tenuto a smaltirli da solo e non lo permettiamo agli imprenditori artigiani e quindi penalizziamo due volte l'artigiano rispetto all'industriale, perché da un lato noi gli permettiamo quello che permettiamo all'industriale e dall'altro facciamo ricadere su di lui in quota parte come i commercianti, come i professionisti ça va sans dire, un professionista autonomo che produrrà sì e no un foglio di carta al giorno è chiamato a pagare come i commercianti, come i ristoranti, eccetera, quella parte che giustamente non paga l'industriale. Io su questo ho una diversa visione sia giuridica sia razionale. Dico di più, qui ci sono delle scelte precise, è vero bisogna dare atto che qui c'è un'attenzione nei confronti di alcune categorie, perché direi una bugia se dicesse che non c'è un'attenzione nei confronti delle pizzerie per esempio, perché laddove c'è discrezionalità, perché la discrezionalità è anche sui coefficienti, voi sapete c'è un coefficiente minimo, c'è un coefficiente massimo, c'è l'applicazione fino al 50% ed è qui dove ci sono le pizzerie per esempio, ristoranti, trattorie, pizzerie, tra il minimo e il massimo si applica il 50% in meno quindi abbiamo un aumento forte ma con una diminuzione del 50% rispetto a quello che avrebbe dovuto essere. Purtroppo così non è né per gli imprenditori né per gli artigiani, laddove legittimamente rispetto al minimo si applica il 12% in più, sia per gli artigiani sia per gli industriali, è questo il punto forte di una delibera che per quanto complessa ha al proprio interno una serie di problematicità. Oggi capisco perfettamente che c'è una differenza sostanziale tra maggioranza e minoranza, la maggioranza ha il dovere e la responsabilità di decidere e la decisione che voi proponete oggi è questa ed è quella che prevede una serie di aumenti alle famiglie e alle attività produttive. Io chiedo a voi, ha detto bene Maggioni, cominciamo da oggi visto che non è possibile da ieri, creiamo dei fondi... ma vedete non ha detto male l'Assessore Artusa oggi quando dice se noi creiamo un fondo per andare a mitigare facciamo delle agevolazioni, così non tocchiamo la tariffa, d'altronde l'abbiamo fatto anche negli anni scorsi, negli anni scorsi quando per l'elaborazione Arera si sarebbe aumentato del 5% su spinta della maggioranza e della Lega in particolar modo di allora, si rinunciò a prendere un 5% dei dividendi di Agesp, si destinò quel 5% in modo tale che i cittadini avevano una tariffa del 5% in più, ma nelle tasche e nelle bollette non ce l'avevano. Voi oggi proponete una cosa analoga, in più proponeste e mi fa piacere, che si inizi da oggi un percorso di monitoraggio, rateizzazione, efficientamento e magari tariffa puntuale. Questa è una delle motivazioni per cui noi collaborando e comprendendo la enorme difficoltà che può avere un'amministrazione di fronte a queste cose, però non possiamo stigmatizzare una delibera che viene alla fine di un percorso e quando si è alla fine di un percorso non si può altro che pagare le conseguenze del percorso che non si è fatto precedentemente.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli, cedo la parola al Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Io dovevo fare delle domande a cui già ho avuto dai consiglieri alcune risposte. Dopo il Consigliere Farioli sono un po' ubriaco perché non sono riuscito più a capire niente se è giusto, se non è giusto se è sbagliato... veramente sono rimasto un po' sbalordito, purtroppo scusa-

mi Gigi ma non ho capito diverse cose ma per mia ignoranza attenzione eh, per mia ignoranza perché io di bilancio non me ne intendo. Io volevo soltanto fare una domanda all'Assessore Artusa: se non ho sbagliato a capire dei 628.000 euro una buona fetta di questi soldi sono per mancanza di recupero evasione, ecco. Tantissime volte si dice sempre "Paga sempre il solito scemo" e dico mancanza di evasione vuol dire che qualcuno non ha pagato, mi spiega perché devono pagare gli altri per quelli che non pagano? Perché questa qui è una cosa grave, cioè mi ha appena detto di sì... ma io vedo che annuiva... io sto soltanto dicendo... vabbè allora Consigliere Gigi mi darà la risposta, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

No scusate, no. Il Consigliere Rogora stava intervenendo, quindi facciamo finire l'intervento, poi la parola per la risposta all'Assessore, grazie.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA:

Grazie Presidente. A me fa piacere che Gigi Farioli sa tutto come quando svuotava le casse di Age-sp per far quadrare i bilanci, però io adesso ho fatto... vabbè allora Consigliere se vuole continuare a fare il dibattito andiamo fuori e lo facciamo assieme, perché io con rispetto le ho fatto dire tutte le sue cazzate e che cacchio...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Chiedo per cortesia, faccia il suo intervento e poi rispondiamo... perfetto.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA:

Io ho fatto solo una domanda all'Assessore: è vero o non è vero che dei 628.000 euro dove noi andremo a tassare cittadini, commercianti, industriali e tutto, sono per mancanza di recupero evasione? Ho visto che annuiva, diceva di sì e allora io ho soltanto detto mi spiegate perché tutte le volte ci deve essere sempre quello che paga e quello che non paga? Andiamo a fare più controlli. Nel 2020, 2021, 2022, ma nel 2023 sarà peggio, sarà veramente peggio perché tutti i commercianti e industriali che chiuderanno sarà a causa di tutto questo, non si è guardato... perché comunque settembre e ottobre la causa guerra sarà micidiale, perciò andare a chiedere ancora più soldi e ha ragione il Consigliere Maggioni, abbassiamo i costi, dobbiamo iniziare a far fare delle verifiche sui costi, perché non è giusto che ci siano delle persone che prendono soldi e non fanno i controlli, ci sarà qualcuno che prenderà i soldi per fare questi benedetti controlli, adesso siccome il Consigliere Farioli è bravo e lui voterà favorevole, io da commerciante e siccome, io... io adesso soltanto dico una cosa, da commerciante mi sento un po' a disagio, sono contento della maggioranza che ha fatto questa mozione per vedere di trovare un sostegno ai commercianti, agli industriali a quello che è... mi piace veramente sapere che a settembre chiuderanno in tanti, ma non solo per l'aumento della TARI, ma per l'aumento della corrente, le avete viste le bollette dei ristoratori quanto sono? Il problema sa qual è Consigliere Farioli? Che poi il commerciante, l'industriale i soldi li prenderà sempre dal cittadino, perciò non avrà solo l'aumento il cittadino della TARI, ma avrà l'aumento in tutto e questo dispiace veramente tanto. Io non sono contento di questi aumenti, speravo veramente che l'Assessore Artusa riuscisse a trovare un escamotage, un qualcosa in più per evitare tutto questo, perché io ho tantissimi colleghi sia industriali che commercianti che a breve alzeranno bandiera bianca perché sono veramente stanchi. Se vuole le porto io tutti gli aumenti che ho avuto anch'io da

commercianti su Tosap, TARI, questo e quell'altro... ma è facile quando uno non riesce a coprire il bilancio prendere i soldi dagli altri, il problema è che quando si è in famiglia non si possono prendere i soldi dagli altri. Comunque ritorno a me, mi spiace sapere che ci sarà un aumento perché ci devono essere dei recuperi di evasione, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Rogora, lascio la parola al Consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Allora l'aumento della TARI, non nascondiamocelo, non piace a nessuno, la TARI, la tassa gestione dei rifiuti in Italia, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è a carico dell'utilizzatore, è una tassa comunale che si deve autogestire ovvero deve essere autofinanziata dagli utilizzatori e c'è stato un lavoro serrato dell'assessore, delle segreterie, dei tecnici, del sindaco, per ridurre quanto più è possibile gli aumenti ed effettivamente è stato ridotto sensibilmente rispetto alle previsioni iniziali. Non piacciono a nessuno gli aumenti dicevo, non certo all'amministrazione che si trova ad applicare una maggiorazione di tassa, aumenti che sono sempre impopolari anche se talvolta necessari, non alle utenze domestiche e nemmeno a quelle non domestiche fra cui i commercianti, artigiani e industriali che hanno tenuto in piedi la propria attività, il proprio lavoro, il sostegno a sé, le proprie famiglie in questi due anni di pandemia dovendo adeguarsi a misure a volte insensate, ma non starò qui oggi a polemizzare sul governo dei migliori ed oggi che non siamo ancora fuori dalla pandemia si trovano, ma diciamolo pure ci troviamo tutti ad affrontare l'aumento delle bollette, incertezza per la guerra in corso che ci tocca da vicino e ultimo ma non ultimo carentza delle materie prime, che spesso non dà modo alle attività produttive e commerciali di soddisfare i propri clienti, costretti necessariamente a posticipare ordini e vendite con diminuzione netta del fatturato. Vedete ad un'attività l'8% della TARI in più non cambia sostanzialmente il bilancio, non sarà molto probabilmente motivo di chiusura e di fallimento, ma quello che invece ha messo in ginocchio alcuna attività e comunque ha ridotto il fatturato di molti sono state le chiusure prima ed ora il clima di incertezza che si respira dovuto alla guerra in primis, agli aumenti, alla pandemia che ancora sibila e serpeggiava fra di noi. È chiaro che il consiglio comunale possa fare poco per arginare i macrofenomeni di cui siamo spettatori involontariamente paganti, ma certo è possibile aiutare le attività commerciali, artigianali, produttive facendoci parte attiva, frequentando e preferendo le attività in zona rispetto ai grandi colossi dell'online, senza necessariamente boicottare le grandi multinazionali che spesso hanno sede anche fuori dall'Italia, ma tenendo ben presente che il nostro futuro possiamo sceglierlo noi con le scelte che facciamo anche partecipando agli eventi che la nostra città sta offrendo tramite l'amministrazione, le associazioni di categoria e i volontari che mettono in campo, non dimentichiamoci che spesso questi eventi muovono un indotto locale non affatto trascurabile. Concludo dicendo che più che una riduzione della TARI che certo non scontenterebbe nessuno se ci fossero le condizioni per ridurla, un cambio di prospettiva e una maggiore attenzione alle nostre scelte potrà garantire alle attività e a noi un futuro più prospero. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Geminiani, la parola al Consigliere Ferrario.

CONSIGLIERE GIUSEPPE GIOVANNI FERRARIO – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Grazie Presidente. Io volevo tornare invece sulle utenze domestiche. Capisco la proporzione in base ai componenti familiari, capisco più si è e più si produce rifiuti, però a me sarebbe piaciuto vedere... che ci fosse stata una maggiore attenzione verso le famiglie numerose, che tra l'altro ormai non sono molte, per cui bisognerebbe fare anche uno studio sul verificare i vari componenti, le varie numerazioni dei componenti familiari, per poi applicare anche un'agevolazione per le famiglie numerose, soprattutto quelle con maggior compresenza di minori e persone diversamente abili. C'è un piccolo aumento che risulta insignificante secondo il mio punto di vista ma bisognerebbe fare uno studio, sui componenti singoli o due componenti familiari, potrebbero comunque agevolare invece le famiglie numerose, che comunque ripeto come ho cercato di ripetere altre volte, la famiglia è il nucleo della società, ha un valore sociale, cioè noi dovremmo dare anche attraverso queste tariffe e queste tassazioni un riconoscimento per quello che comunque rappresentano, cioè che rappresentano il futuro, perché chi si impegna a mettere su famiglia, chi si impegna ad avere dei figli progetta sul futuro, ma non solo sul futuro loro, sul futuro della nostra società. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie a lei Consigliere Ferrario, la parola alla Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io vorrei fare alcune domande sull'emendamento che è stato proposto dal momento che non è passato in commissione quindi non abbiamo potuto discuterne in commissione e le mie domande sono queste: la prima è a quanto ammonta ad oggi, cioè alla presentazione di questo emendamento stasera il fondo relativo... la somma imputabile al capitolo che i proponenti intendono istituire. Il nome che è stato dato a questo fondo cioè "Fondo per le concesioni di riduzioni TARI per attività economiche" è un nome che già esiste da qualche parte, che è stato messo lì ad hoc? Lo chiedo perché molto spesso anche nell'amministrazione precedente giusto in riferimento a contributi che venivano dal governo centrale spesso anzi sempre i fondi che ci arrivavano erano fondi vincolati a determinati capitoli e più volte ci siamo ritrovati a dovere istituire quegli appositi capitoli per potere accogliere le somme che il governo ci assegnava, tanto è vero che alcuni capitoli non abbiamo saputo spenderli e abbiamo dovuto restituirli. La terza domanda riguarda forse invece non i proponenti ma l'Assessore, tra le 31 categorie di utenze non domestiche che sono state individuate non mi pare di vedere gli enti del terzo settore, quindi vorrei sapere a quale altro capitolo a quale altro settore essi vengono assimilati. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Berutti, lascio la parola al Consigliere Sabba, che magari risponde anche alle domande della Consigliera Berutti.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Allora io ero molto demotivato quando ho saputo di questi aumenti TARI per vari motivi, perché è una situazione di ripartenza per l'economia cittadina e far ripartire le attività con queste notizie non è la cosa migliore, però a quanto pare sono dovuti per vari motivi che ha elencato perfettamente l'Assessore e la giunta ha fatto il possibile per quanto gli spetta per avere un aumento equo nelle varie categorie, è vero che l'aumento più corposo c'è stato nelle utenze non do-

mestiche e siccome le utenze non domestiche che sono le piccole imprese, gli artigiani, tutti, non bisogna pensare alle grosse aziende anche perché sono veramente poche, la maggior parte del tessuto imprenditoriale di Busto sono le piccole imprese, i professionisti, gli artigiani, tutta una serie di categorie che stanno pagando da due anni un prezzo altissimo e quando sento qualcuno che dice "eh ma lavorano, stanno lavorando, i ristoranti sono pieni, gli artigiani non hanno un minuto libero" non è così, cioè bisogna mettersi totalmente nella vita delle persone per capire come funziona e quando parli uno a uno con i protagonisti di quelle categorie capisci veramente qual è la situazione di oggi. Stiamo andando incontro anche a un periodo dove ci sono innalzamenti esagerati delle bollette e mentre sulle bollette obiettivamente il comune può fare poco perché è un mercato privato... e quindi non ha gli strumenti per intervenire direttamente nel calmierare o abbassare questi costi. Cos'è che può fare un comune? Può cercare di limitare questi innalzamenti dei tributi locali. Oggi non ci sono oppure non c'è contezza oggi delle disponibilità per ridurre, mitigare degli aumenti che sono dovuti, quindi l'emendamento è pensato proprio per questo, per creare un punto di inizio, oggi vogliamo creare un punto per creare subito uno strumento che speriamo possa essere rimpinguato da azioni governative o da eventuali avanzi di amministrazione. Questo fondo avrà come partenza il residuo del fondo per le concessioni di riduzione TARI per le attività economiche che, rispondono alla Consigliera Berutti, era il nome del fondo già esistente per il 2021 del governo. Su questo fondo per quello che ci siamo informati negli uffici c'è un residuo credo di 36.000 euro o comunque sui 30.000 euro, inizialmente pensavamo ad una cifra simbolo un po' più alta, però dobbiamo solo partire, dobbiamo creare uno strumento per partire e per mettere un punto nell'amministrazione per dire "da questo fondo dobbiamo cercare di creare un cuscinetto per andare poi entro quando ci sarà il pagamento della TARI ad avere un fondo dove andare ad operare per mitigare questi aumenti nelle attività più colpite", più colpite non solo dalla TARI, più colpite a 360 gradi, ripeto le bollette, tutta una serie di realtà, i trasporti, tutta una serie di realtà che sta colpendo le attività economiche. Quindi questo è solo un punto, non è molto, non è tanto, non si parte mai da tanto perché se potevano partire da tanto facevano altre scelte, è ovvio che non potevano fare altre scelte, quindi noi oggi chiediamo di andare a costruire questo che deve essere un punto di partenza che poi potrà essere tratto magari e questo è un altro appello che si fa, a creare dei tavoli con le associazioni di categoria per capire come andare a selezionare le categorie che più hanno necessità di un aiuto, di un supporto, io credo che per quanto riguarda l'emendamento non vedo ostacoli, non penso che qualcuno possa essere a priori contrario, è uno strumento in più per dotare l'amministrazione di un supporto alle aziende del nostro territorio, alle nostre aziende, al bar dove andiamo sempre, alle aziende su cui facciamo riferimento, aziende che sono in questo periodo in perenne difficoltà, quindi non mi ricordo se aveva qualche altra domanda la Consigliera Berutti, però penso di avere risposto, grazie. Se nel caso c'era qualche altra domanda rispondo.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Sabba, la parola all'Assessore Artusa per delle risposte.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Ok, allora Consigliere Rogora rispondo alla sua domanda. Allora sì la sua domanda l'avevo già affrontata nella mia esposizione di prima ma giustamente siccome è un argomento molto complesso molti numeri non si colgono magari subito, quindi la domanda è pertinente e le rispondo subito. Allora funziona così: il PEF che andiamo oggi a sottoporre stasera, 2022, si basa sulle cose che accadono nel 2020 quindi nei due anni precedenti. Quindi partiamo dal 2021, quindi 2021 noi andiamo a

vedere cosa è successo nel 19. Nel PEF 2021 che è questo qua, dopo magari le faccio una fotocopia e glielo do non c'è nessun problema, se noi andiamo sotto andiamo a vedere che noi abbiamo riscosso 628.319 euro riguardante i 19. Nel 20 purtroppo è arrivata la pandemia non per colpa nostra e quindi noi oggi andiamo a vedere nel PEF di costruzione del 22, quindi andiamo a vedere nel 2020 cosa è successo su questa cosa, in merito a questa cosa noi andiamo a vedere che abbiamo recuperato anziché 620.000, ma potevano essere magari 590 o magari 650 non si sa, ma è arrivato il Covid e quindi non abbiamo recuperato quasi niente, abbiamo recuperato 15.719 euro, perché nel 2020 e lei era assessore quindi ha potuto vedere anche le dinamiche interne qui del comune come erano, noi cittadini anche abbiamo visto che arrivata la pandemia i comuni italiani cosa hanno fatto, ma parliamo del comune di Busto, per legge ovviamente non hanno fatto gli avvisi di accertamento e quindi hanno sospeso le riscossioni, ma il comune a fine anno ha mandato solo quelli inerenti, quelli che sarebbero andati in prescrizione, quindi abbiamo raccolto 15.719 euro, questa è la risposta alla sua domanda, dopodiché io non entro nel merito perché ovviamente io sono d'accordo con lei che in un mondo ideale fino al 19 chi non paga gli si chiede di pagare, però questa è la risposta proprio tecnica perché il punto di ricaduta del ragionamento poi cade nei numeri e quindi questa è la spiegazione. L'altra domanda era della Consigliera Berutti, allora gli enti del terzo settore rientrano nella categoria numero 1, dopodiché io fono che lei vede qua "fondo per le concessioni di riduzione TARI per attività economiche" è il famoso fondo TARI che abbiamo visto trattato nelle prima delibere di questa giunta quando ci siamo insediati, il famoso fondo TARI 2021 pari a 769.000 euro che erano stati assegnati al nostro comune, ad oggi ne residuano 36.000. Ok quindi ho risposto integralmente giusto alla sua domanda? Quindi penso di non aver altro da dire, grazie Presidente.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore, adesso cedo la parola al Consigliere Farioli per fatto personale, no... avevo capito che voleva intervenire per fatto personale, no l'ha detto lui, non ho aggiunto niente l'ha affermato lui. Appunto la richiesta era quella poi...va bene, l'ho messa in coda come intervento per fatto personale, adesso mi chiede la parola... no va benissimo, no neanch'io faccio polemica ho solo fatto una precisazione perché ho sentito dire da lei che voleva intervenire per fatto personale, basta chiuso non faccio nessuna polemica.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

... Il Consigliere che io stimo molto, e siccome stimo molto e considero molto arguto mi ha preoccupato che nel suo intervento avesse dimostrato di non aver capito neanche una parola del mio intervento, allora siccome no non è Matteo Sabba ma è Rogora e siccome sono intervenuto con estrema onestà intellettuale, non facendo l'oppositore per l'oppositore, ma sottolineando quello che è nei documenti e quello che è vero, ho affermato che noi arriviamo alla fine di un percorso che ahimè obbliga, ma fino a un certo punto, perché lo ha dimostrato leggendo degli atti caro Max, che c'è stato uno sforzo di differenziare ma che alla fine per quanto mi concerne e per quanto concerne il nostro gruppo non soddisfa per nulla quanto noi avremmo quanto noi avremmo nella discrezionalità possibile fatto. Ripeto in modo tale che possa essere chiaro, io voterò sicuramente a favore dell'emendamento, perché l'emendamento stesso è un po' la foglia di fico che testimonia come la delibera che verrà approvata da chi giustamente la approverà per senso di responsabilità, è una delibera che correttamente stabilisce delle tariffe e stabilisce delle tariffe che prevedono degli aumenti, aumenti significativi per alcuni, meno significativi per altri e con onestà intellettuale ho detto che si

vede qui uno sforzo di aumentare meno per esempio ai ristoranti, alle pizzerie rispetto agli artigiani e agli imprenditori, perché in questa delibera per scelta discrezionale vostra nell'ambito dei paletti, per esempio laddove c'è ristoranti, trattorie e osterie, il grande aumento che sarebbe determinato viene diminuito del 50% rispetto alla media, quindi era onestà intellettuale la mia e per la stessa onestà intellettuale siccome credo che sia un prototipo del cittadino comune, ripeto con chiarezza che sono completamente contrario a una delibera che nasce per un percorso non fatto, che fa delle scelte che non condivido, che fa delle scelte fortemente penalizzanti nei confronti del non domestico e anche delle famiglie numerose, delle famiglie numerose le fa, attenzione, perché sarebbe facile la risposta, le fa perché oggi noi non votiamo il regolamento che deduco rimarrà quello che esiste, nei regolamenti noi abbiamo visto delle agevolazioni che penso rimarranno tal quali visto che non stiamo cambiando il regolamento, per esempio in quel regolamento, stessa onestà intellettuale di cui mi anima la preoccupazione forte che il prototipo Rogora non avesse capito nulla di quello che ho detto per cui devo ripetere in modo tale che almeno i cittadini lo capiscano, io sono fortemente contrario, giudico questa delibera il frutto malato di un non percorso affrontato, saluto positivamente gli emendamenti e aggiungerei anche iniziamo da domani un percorso per fare in modo che si monitori, si diminuisca i costi, si efficienti, si garantisca e non si permetta a chi è senza buona fede di dire che è colpa di chi ha salvato l'inceneritore, perché questa è una palla grossolana, perché probabilmente l'anno scorso noi abbiamo dovuto fare 4 milioni di spese in più perché non avevamo l'inceneritore abbiamo dovuto spendere altrove, perché questo risulta dagli atti votati da tutti e non da me e quindi diciamo le cose come stanno, con onestà intellettuale dico avete fatto e avete un lavoro difficile, con onestà intellettuale ho detto semplicemente che l'enunciazione di Artusa era stata perfetta, così come era stato perfetto il dire e mi piace che possa... qui non si paga perché qualcuno non paga, ha spiegato bene lui, non si paga perché secondo me giustamente la vostra amministrazione precedente aveva deciso nel periodo del Covid di non andare a appesantire con continui accertamenti che tra l'altro provocavano grandi difficoltà alle famiglie, ai commercianti, eccetera e quindi giustamente ha interrotto per quel periodo, salvo quelli che cadevano in prescrizione. Quindi non è vero che oggi si paga di più perché c'è qualcuno che non paga, tanto è vero semmai mi meraviglia, che avendo fatto una campagna di accertamenti così forte per cinque anni, non sia aumentata la metratura ma sia diminuita. A Milano gli accertamenti hanno portato a un tale aumento di metratura che ha diminuito ad alcuni il costo unitario. Quindi annuncio e così risparmio l'intervento della dichiarazione di voto e quindi risparmio anche l'economia del consiglio, io sarò favorevole all'emendamento proprio perché voterò fortemente contrario e convinto alla delibera.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli, parola alla Consigliera Verga.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Io vorrei intervenire sull'emendamento, nel senso che io capisco la volontà di tentare di mettere una toppa rispetto a questa che a tutti non piace, quindi alla scelta di aumentare le aliquote TARI, però non comprendo il senso, cioè vorreste istituire un fondo sulla falsariga del fondo che esiste già, ma quel fondo c'è e... no sì è stato detto due minuti fa quindi immagino di sì, no perché qua si dice "un fondo su cui far confluire le economie relative al fondo per le concessioni e riduzioni TARI" che era stato istituito con la vecchia consiliatura perché a quell'epoca c'era effettivamente la pandemia quindi avevamo deciso tutti insieme all'unanimità di prevedere delle scontistiche importanti e delle riduzioni addirittura al 50% per le utenze non domestiche perché chiaramente

erano impossibilitate a lavorare e in questo senso in quel fondo sono confluiti poi una serie di importi importanti con i vari decreti legge tra cui l'ultimo era il 41 del 2021, quindi per questo quel fondo aveva senso di esistere e poi avevamo istituito allora una serie di capitoli di bilancio a quota 0 perché poi sarebbero stati riempiti più o meno poi a seconda dei soldi che sono arrivati. Creare oggi un fondo sul quale non abbiamo la minima idea di che cosa ci si possa mettere perché dubito fortemente che il governo stanzi dei soldi per andare a ridurre la TARI dei comuni, ma perché il governo semmai andrà a incidere e speriamo questo sì, sulle criticità nazionali cioè l'aumento della benzina, l'aumento del gas, l'aumento dell'elettricità perché chiaramente questo deriva da una situazione di contingenza, ma siccome non tutti i comuni stanno alzando le aliquote TARI è molto improbabile che arrivino dei soldi in questo senso, quindi oggi andare a creare un fondo che rimarrà sostanzialmente vuoto non ne capisco il senso, allora piuttosto mi dico io avrei valutato invece di andare a rivedere magari l'organizzazione delle tariffe non domestiche, cioè noi abbiamo una serie di importi all'interno di queste 31 categorie dove ci sono dei più, dei meno, +50, +20 io poi non ero in commissione quindi magari sono state specificatamente spiegate, questo non lo so per cui mi scuso perché magari sono state indicate in maniera precisa, però mi domando anche solo guardando perché alcune hanno degli aumenti più elevati rispetto ad altre, magari questo poi l'Assessore me lo dice e quindi non so se lì si poteva andare ad incidere, al netto del fatto che, è chiaro a tutti e siamo tutti d'accordo, oggi non bisognerebbe alzare di un euro a nessuno perché nessuno è in grado di sostenere ulteriori spese rispetto a quelle che abbiamo già, però questo emendamento dal nostro punto di vista non ha alcun senso.. non può essere votato ma perché in realtà non fa nulla, cioè io domani vado dal piccolo imprenditore o dall'artigiano e gli dico "ah sai che abbiamo istituito un fondo?" "ah bene cosa mi entra in tasca?" niente perché non ci sono queste somme e oggi non ci sono e non ci saranno, tra l'altro rivedere le percentuali di suddivisione delle utenze, quindi quando mi si dice il 48 e il 52, in realtà anche lì si sposta la criticità su una delle due fasce quindi tra le utenze private e non private, però non è che se spostiamo in realtà andiamo ad agevolare qualcuno o peggiorare... cioè il problema si sposta da una parte all'altra ma non si risolve, quindi qua invece la necessità è quella di andare a risolverlo, che capisco che sia difficile, capisco che dobbiamo far quadrare il bilancio, capisco tutto, però oggi come oggi un altro sacrificio non lo possiamo chiedere a nessuno, ai cittadini, alle utenze domestiche in maniera più ridotta e alle utenze non domestiche in maniera più importante, ma soprattutto sapendo che questa incidenza sarà purtroppo sul piccolo imprenditore, questo è stato detto ma è evidente a tutti cioè che purtroppo poi si ricade sulla micro produzione che poi in realtà è quella che ha avuto più criticità. Ecco perché non siamo in grado di votare favorevole questo emendamento, ma non perché non siamo interessati ad aiutare i cittadini ma perché vorremo fare qualcosa che davvero li aiuti, perché altrimenti istituiamo questi fondi vuoti e non stiamo dando una risposta a una criticità. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Verga, mi chiede la parola il Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Mi spiace io purtroppo sono l'italiano medio ignorante che a volte non capisce o a volte fa finta di non capire. Assessore allora lei mi ha detto che il comune giustamente nel periodo Covid ha preferito attivarsi solo per quelle che cadevano in prescrizione, tutto quello che cadeva in prescrizione giusto? E abbiamo portato a casa 15.000 euro rispetto al 2019 che erano 600 e passa mila euro, pertanto vuol dire che l'anno prossimo molto probabilmente andiamo ad attivarci un po'

di più e dovrebbero entrare più soldi, giusto? Perciò questo vuol dire che forse l'anno prossimo si abbasseranno le tasse, ma mi sembra che negli ultimi vent'anni non è mai capitato, io mi auguro perciò che l'anno prossimo o facciamo nel 2024 ci sia una diminuzione di tasse perché dubito fortemente che il governo finanzi dei fondi anche perché gli unici fondi che sta finanziando sono l'acquisto delle armi per continuare questa lurida guerra, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere, parola al consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente tutto quanto è stato detto questa sera, che ribadisce anche un po' quello che era già stato detto in commissione alla quale avevo partecipato e quindi è chiaro che molte delle cose che sono state dette questa sera, anche noi di Busto al centro le condividiamo assolutamente, però per la mia dichiarazione di voto io volevo dire alcune cose che mi sembrano importanti dal punto di vista politico perché quello che dobbiamo dare noi è un giudizio politico su queste tariffe e possiamo assolutamente affermare che il problema rifiuti esaminato nella formulazione del PEF è un argomento di notevole complessità e io non entro nel merito delle cifre anche in funzione del fatto che variano di anno in anno le metodologie, variano di anno in anno le regole di calcolo e queste possono modificare le decisioni che vengono di volta in volta prese. È innegabile che è un problema quello della TARI che tocca tutti da vicino, tocca le famiglie, tocca le realtà non domestiche, l'industria, gli artigiani, le commercianti e avevo già sottolineato in commissione bisogna tenere presente di quello che è successo in questi ultimi due anni e quindi non possiamo, facendo una dichiarazione di tipo politico, astenerci da quello che è successo per via del Covid, non per colpa nostra, in questi ultimi due anni e comunque il risultato finale di queste decisioni che vengono prese è costituito dalle tariffe che vengono applicate da una parte e dall'altra dai costi globali del servizio che vengono a gravare sui vari bilanci domestici e non domestici. Quello che voglio dire è che al cittadino di qualsiasi natura è difficile trasferire una spiegazione di come si forma il piano economico e finanziario, ma la sua valutazione si basa molto su due parametri importanti che sono nella pratica la qualità del servizio che viene offerto e di questo avevamo parlato ancora in commissione e le tariffe che vengono dall'altra parte applicate. Quindi oggi ci troviamo di fronte a una qualità del servizio che se ho capito bene ma mi sembra di sì, rimane formalmente costante rispetto al dichiarato livello qualitativo minimo quindi ci troviamo sui livelli più bassi e le tariffe che viceversa dall'altra parte risultano essere aumentate del 3,5% e dell'8,25% per le utenze non domestiche e se è vero che qualcuno ha affermato che il 3,5% rappresenta pochi euro per un bilancio familiare e non sempre rappresenta un'inezia per alcuni eh ricordiamolo perché anche piccole cifre possono rappresentare un esborso importante, l'8,25 che incide sulle attività produttive può essere notevolmente impattante sui bilanci delle attività e quindi credo che ben venga l'emendamento che è stato fatto da parte della maggioranza. Trattandosi poi di aumenti che vengono detti essere aumenti medi, bisogna ricordare che probabilmente per alcuni gli aumenti saranno molto maggiori e per altri meno, ma comunque andranno a gravare su questo bilancio. Quindi noi di Busto al centro ci mettiamo nei panni del cittadino, dell'utente al quale risulta incomprensibile e quindi al quale andrebbe spiegato come partendo dalla base del 2020 come ci è stato detto e dichiarando che nulla viene cambiato nelle componenti economiche di costo e nel livello di servizio, le tariffe hanno poi come conseguenza pratica queste lievitazioni e quindi un chiarimento semplice e comprensibile crediamo sia opportuno venga dato a tutti i cittadini. I momenti sono difficili ma leggendo la relazione

di accompagnamento al PEF non si può notare con sentore di reazione o prospettiva di miglioramento del servizio che potrebbe anche e l'abbiamo detto ancora una volta in commissione, giustificare l'escalation e l'aumento delle tariffe stesse e soprattutto nemmeno azioni possibili, ma è già stato detto in questa assise, possibili azioni di contenimento dei costi. Verbalmente in commissione si è parlato di speranza, speranza che il governo fornisca risorse per poter in qualche modo ristorare l'aggravio degli utenti, speranza che il comune possa di suo trovare risorse per incrementare i suoi interventi, tutte cose che sono auspicabilissime ma per ora purtroppo i cittadini vedranno solo aumenti che rappresentano un ulteriore aggravio dei loro bilanci familiari e non. Lasciando la speranza rispetto agli enti superiori dal punto di vista economico, riteniamo opportuno che il comune faccia la propria parte ora o al più presto, provvedendo a rendere concreto il supporto ai cittadini e vogliamo ovviamente questo messaggio alla maggioranza perché la decisione parte assolutamente da quella parte, suggerendo per il reperimento dei fondi necessari una rivisitazione delle previsioni di bilancio e qui forse rientra in gioco l'emendamento di cui si parlava prima e una revisione delle priorità di alcune voci di spesa che forse sono anche rinviabili. I cittadini comprenderanno e saranno molto grati di questa ulteriore scelta. Un'ultima osservazione: un'azienda o comunque un'attività proprio nei momenti di difficoltà trova spesso lo stimolo per cercare delle nuove soluzioni operative e di fornitura e per resistere all'incombere dei problemi che si trova a dover affrontare e per incidere e lo ribadisco ancora una volta, nell'area dei costi di produzione e anche nel nostro caso riteniamo indispensabile reagire alla ineluttabilità degli eventi rivisitando la miriade di componenti della materia della quale stiamo parlando, i costi appunto, sia in termini organizzativi che di rapporti economici di fornitura. In questo caso una stretta collaborazione fra l'Agesp che è il gestore e il committente che è il comune è necessaria e sicuramente per quest'ultimo diventa un obbligo essendo sua la responsabilità rispetto ai cittadini ai quali si mostra. Riteniamo questo un passaggio importante perché quello che poteva essere accettabile in altri momenti ora potrebbe non più esserlo, rammentando che certi confronti tariffari e di servizio con altre situazioni a noi vicine e mi riferisco anche a comuni non distanti dai nostri che hanno visto, come era stato detto anche stasera, anche delle riduzioni delle tariffe in questi ultimi anni, dicevo situazioni a noi vicine cominciano a necessitare di qualche spiegazione e queste sono le motivazioni per cui, proprio per questo rapporto tra aumento delle tariffe e non attenzione secondo noi assoluta ai costi di gestione, ci farà votare contrari a questo. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni, parola al Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Brevemente perché dà fastidio a chi ascolta a casa dilungarsi troppo sugli argomenti. Comunque per rispondere alla Consigliera Verga, questo è un inizio, non c'è bisogno che lo dite voi lo dico io, il governo non interverrà mai perché lo conosciamo il governo, interviene solo in maniera errata, in ristori che in due anni hanno fatto ridere tutti gli operatori economici, quindi lo so anch'io che il vostro governo non interverrà mai su una cosa sensata, però oltre che per il fatto che è un tributo locale è ovvio, però è un inizio dove poi si potrà far confluire magari un avanzo di cui oggi non c'è contezza ancora, di un avanzo di amministrazione, ma magari si potranno fare delle variazioni da qua all'estate per andare a rimpinguare questo fondo, per andare a mitigare gli aumenti nelle categorie più colpite. Volevo fare solo una correzione, io non c'ero la scorsa consigliatura ma quel fondo non l'avete costituito come consiglio comunale ma è arrivato dal governo, da Roma

e me l'ha confermato prima la dirigente, è arrivato da Roma, probabilmente l'avete votato solo come approvazione ma è arrivato da Roma con 769.000 euro mi pare e quindi è stato un fondo creato da una legge dello Stato. Comunque io vi invito, a prescindere dal fatto che votiate o meno la delibera per motivi di parte, vi invito veramente a riconsiderare il voto sull'emendamento perché è una cosa che non può che giovare, io non capisco il discorso "siccome secondo me non verrà mai rimpinguato questo fondo, io voglio fare qualcosa allora non facciamo niente", cioè non capisco la logica. Comunque ripeto quello che ho detto nel primo intervento, invito a fare dei tavoli insieme alle associazioni di categoria per capire anche su cosa destinare poi questi eventuali fondi. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Sabba, parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Io innanzitutto vorrei ringraziarvi per tutti i consigli che ci avete dato stasera, ho preso un po' di appunti di tutto quello che avete detto. Devo dire un po' che tutti avete ragione e secondo me tutti abbiamo torto, mi ci metto anch'io, però incominciando dai consigli che ci avete dato, ma voi pensate veramente che quello che ci state chiedendo cioè diminuzioni dei costi, rateizzazione delle spese, noi non ne abbiamo mai fatto niente? Noi non le stiamo facendo? Veramente credete ancora alle favole che se arrivate voi veramente cambia il mondo completamente? Guardate che noi ci facciamo un mazzo pazzesco tutti i giorni con tutte le città del gruppo e magari dopo parlo con il Consigliere Farioli che ha fatto il sindaco per dieci anni e quindi forse la colpa è doppia nel ritenere ancora possibili certe cose secondo me, forse è per questo che io non penso mai di farmi un domani consigliere dopo aver fatto il sindaco, soprattutto di opposizione, perché vedete il fondo che è stato fatto, il fondo che vogliono fare che probabilmente non sappiamo ancora quanti lo votano, se lo votano, io personalmente lo voto, ma vi spiego subito il motivo. La Consigliera Verga ha detto che il fondo c'era già, ai tempi serviva perché c'era la pandemia, oggi invece non serve più perché il mondo va bene, siamo tutti contenti, siamo tutti felici, oggi c'è una guerra, lei mi dirà "ma qua stiamo parlando della TARI", certo ma io le rispondo, questa piccola guerra insieme alla pandemia ci ha portato a un livello di costi insostenibile dell'energia, del carburante, di tante altre cose che hanno influito e influiscono tutt'ora sulle casse del comune, quindi tranquillamente noi non avevamo bisogno di questo fondo se non c'erano questi aumenti, cioè noi viviamo in un mondo che non so se ve ne accorgete ma ogni sei mesi capita qualcosa e capita qualcosa per gli Enti locali direi quasi insostenibile andando avanti di questo passo. Io non so se ve ne siete accorti, non so se sapete come ho detto l'altra volta che il Comune di Milano ha 200 milioni di passivo e non presenta il bilancio per ora, Comune di Milano eh che in teoria era un Comune virtuoso, ripeto non parliamo di Roma, cioè è chiaro che questo fondo è solo un inizio per dire ai cittadini che ci stiamo pensando, non appena arrivano due lire dallo Stato, due lire dal governo e qua magari guardo anche Max Rogora, che prima ha detto il discorso di "non aumentiamo le tasse" e mi spiace che venga anche da te questa cosa perché in teoria diminuiamo le tasse, non aumentiamo, diminuiamo le tasse il prossimo anno, cioè io non mi permetto di dire una cosa del genere, magari lo chiederei al governo dove voi fate parte se magari avete pensato come mai il governo non riesce a diminuire le tasse, eh voglio dire ognuno ha i suoi problemi, dobbiamo stare attenti ogni volta che diciamo qualcosa, io voglio che passi un messaggio: ci teniamo tutti ai cittadini, Busto al centro ha detto che ci tiene ai cittadini, quindi? Vuol dire che noi, questa amministrazione non ci tiene ai cittadini? Noi ci teniamo, parlo per me, da 5 anni e 6 mesi ai cittadini e penso di averlo dimostrato, di averlo tutti insieme dimostrato, perché quello che stiamo facendo lo stiamo facendo per i cittadini. Mi state dicendo che si può aumentare

la TARI solo se c'è un aumento, un miglioramento dei servizi perché Busto fa schifo, eh ogni volta che parlate sembra veramente che vada tutto male, invece io vi dico che il servizio che fa Agesp vi dico che è eccellente, certo non leggo su Facebook quei cittadini che se magari il cane la fa fuori dal suo giardino invoca la pioggia perché solo in questo modo possiamo pulire la città. L'altro giorno è stata fatta una completa di tutti i portici di Busto, sono tanti, costano, cioè voglio dire il servizio di Busto, andate a vedere le altre città, guardate che voi vi lamentate sempre, chiedete sempre miglioramenti e anzi magari mi chiedete anche la diminuzione dei costi poi, è chiaro che se vogliamo una città in un certo modo... si può far meglio, si può fare tutto di meglio ed è quello che stiamo cercando di fare. Non ci sono stati aumenti prima quando non ero sindaco io? Sì però sono stati usati altri messi per evitare di aumentare le tasse, ce lo dimentichiamo? Ci dimentichiamo che le riserve sono state prelevate completamente da tutte le società? E allora di cosa parliamo? Questo fondo che vogliono istituire è solamente un mezzo per dire che non ci siamo dimenticati. Io la TARI in questo modo la sto prendendo quasi come quando facciamo il bilancio preventivo, poi durante l'anno facciamo tutte le variazioni di bilancio quando entrano i soldi o quando dobbiamo spendere qualcosa che non era previsto. Ecco io mi auguro fortemente che da qua a quando si pagherà la TARI se il governo ci darà qualcosa per il gas e per l'elettricità ecco noi allora potremmo liberare le risorse che abbiamo via per questi aumenti pazzeschi che ci saranno, si parla di due, tre volte ma tenete presente che due, tre volte per noi sono milioni di euro, si parla di 6 milioni di aumenti, come in provincia 8 milioni di euro di aumenti, ecco se lo Stato me ne da solo la metà state tranquilli che i soldi che stiamo accantonando per pagare quello lì buttiamo tutti in questo fondo e allora sì che i cittadini avvertiranno che c'è una diminuzione reale della TARI, ma noi non ci divertiamo, cioè vorrei farvi capire che noi assolutamente siamo tutti concordi nel fatto che non si possono più aumentare le tasse, però dobbiamo scegliere: o manteniamo i servizi, che finora abbiamo mantenuto inalterati assolutamente e portando avanti se mi permettete qualche opera, o sennò dobbiamo deciderci di diminuire i servizi. Oggi noi finora siamo riusciti a tenerli inalterati, siamo riusciti a mantenere tutto com'è con due anni di Covid e con una piccola guerra alle porte, ecco perché vi dico ogni tanto di... i consigli dateceli pure, però sappiate che noi i vostri consigli li stiamo già mettendo in campo da parecchi anni. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco, a questo punto passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione della proposta di delibera numero... no eh ho aperto la votazione, non vi eravate prenotati... vabbè. Passo la parola al Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, intervengo per la dichiarazione di voto. Dunque il Sindaco è intervenuto poco fa rispondendo in parte alle nostre obiezioni e confermano quello che comunque abbiamo detto prima con le criticità che sono state introdotte. Parliamo di aumento della TARI, aumento che peraltro devo dire è dovuto come ha riportato l'Assessore ad una situazione di un aumento normativo di legge che vede la superficie dei capannoni industriali non più rientrabile nella superficie trattabile, quindi si trattava di un tema legato prevalentemente ad un adeguamento normativo e non a questioni di carattere economico nazionale che sono state oggetto di riferimento in questa serata. Quindi innanzitutto c'è una valutazione di merito, la maggioranza presenta con la giunta una proposta e la maggioranza la emenda, allora si fa fatica a capire dove vuole andare la maggioranza, quale maggioranza, perché capite benissimo che dal punto di vista della minoranza noi abbiamo oggi in vota-

zione un regolamento che dovremmo valutare su cui c'è un emendamento in cui si chiede di valutare la visione delle tariffe di suddivisione delle utenze pari al 48% e la 52% tra non domestiche e domestiche, quindi stiamo già dicendo che questo regolamento che votiamo si chiede di rivederlo. Allora forse andava rivisto prima, la maggioranza poteva rivederlo prima, poteva dirci a quel punto, rivedendo le tariffe, se si andava ad ampliare la quota relativa alle tariffe domestiche che si applicava un aumento maggiore alle famiglie perché quello che è scritto qua è questa cosa qui, che si preleva dalle tariffe domestiche una quota aggiuntiva per compensare l'aumento delle tariffe non domestiche e soprattutto se c'è stata una riduzione dei costi per alcune categorie, per quella delle grandi industrie che hanno visto la riduzione delle superfici tassabili, attraverso i coefficienti si poteva intervenire su quelle categorie, andando a risparmiare l'aumento per le altre categorie commerciali, i piccoli commercianti che stiamo dicendo di voler aiutare. qui la coperta è corta, il Sindaco giustamente dice a nessuno piace aumentare le tasse e ci mancherebbe altro, ha anche detto correttamente che in altre amministrazioni di centro destra si utilizzavano altri metodi, è chiaro che quando si potevano compensare utilizzando gli utili di Agesp le tariffe è chiaro che questa era una possibilità che teneva le tariffe basse, adesso non si può più fare e quindi è chiaro che il costo aumenta, è una scelta delle amministrazioni di centro destra della città. Quindi le tasse aumentano non per delle scelte di carattere nazionale ma per delle scelte di carattere locale e soprattutto lo fanno, quindi noi riteniamo che sia inaccettabile il documento in sé, lo fanno anche rispetto a un emendamento che contraddice l'impianto del regolamento che stiamo votando, il regolamento TARI e poi tariffe...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Non è un regolamento TARI, è l'approvazione del piano finanziario.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

...piano tariffario. Allora giusto per arrivare alla conclusione...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Comunque mi aveva chiesto la parola per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì voteremo... esatto...per arrivare alla conclusione noi voteremo contro all'emendamento e voteremo contro al documento e chiaramente valuteremo nel momento in cui ci sarà un intervento che auspichiamo anche noi da parte del governo sul tema energetico, non sul tema dei rifiuti, chiaramente un contributo che anche noi speriamo essere propositivo nei confronti dell'amministrazione.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Pedotti, Consigliere Folegani per la dichiarazione di voto e poi passiamo al voto.

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie presidente. Come anticipato poco fa io mi limito ovviamente a una brevissima dichiarazione di voto sia relativa all'emendamento sia relativamente alla questione delle tariffe. Allora per quanto riguarda l'emendamento innanzitutto ringrazio i colleghi della maggioranza, tuttavia abbiamo avuto un po' di perplessità in merito all'emendamento proposto. Premesso: noi come gruppo consiliare

Fratelli d'Italia siamo sempre disponibili ad aiutare le attività economiche, attività produttive, ruote motrici e forza economica della città. Il nostro scetticismo relativo all'emendamento deriva principalmente in merito al fondo per questioni legate sia alla contezza di questo fondo sia al quantum cioè sul relativo ammontare. Avremmo preferito un intervento proposto in tempi diversi con un regolamento più dettagliato, comunque un regolamento maggiormente studiato nel momento in cui questi fondi fossero già nella disponibilità. Per questo motivo oggi in merito all'emendamento, con rispetto comunque preferiamo astenerci. Per quanto invece riguarda le tariffe sulla TARI ovviamente voteremo favorevoli. Faccio una piccola chiusura sul fatto che ovviamente mi auguro che iniziative a sostegno delle imprese vengano ancora proposte, in questo caso offriamo la nostra massima collaborazione, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Folegani. A questo punto passiamo alla votazione della proposta di delibera numero 34 “Approvazione piano finanziario TARI 2021-2025”, possiamo... poi procederemo con la votazione dell'emendamento e della proposta 35 emendata. Allora votazione chiusa, voti favorevoli 13, contrari 8, la delibera è approvata. A questo punto votiamo per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. All'unanimità. Mettiamo adesso in votazione l'emendamento presentato dalla Lega Forza Italia e Lista Antonelli, passiamo alla votazione dell'emendamento. Favorevoli 13, contrari 5, astenuti 3, l'emendamento è approvato. Passiamo adesso alla proposta di delibera numero 35 così come emendata per l'approvazione delle tariffe TARI 2022, possiamo votare. Favorevoli 13, contrari 8, la delibera è approvata. Se non ci sono gli interventi dei tre minuti passo alla discussione dell'interrogazione numero 17. Parola al Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì grazie Presidente. Il mio intervento è solo per riportare all'attenzione di questo consiglio comunale la situazione di una società sportiva calcistica che mi sta chiaramente molto a cuore come potete immaginare avendo fatto il responsabile sanitario per trent'anni di questa società, ma non solo come tale ma anche come tifoso, mio padre mi portava da piccolino sugli spalti ancora in tubolari, bei tempi che furono, a guardare la Pro Patria e quindi ho ancora in mente quelle domeniche passate a vedere la mia squadra del cuore. È chiaro che il problema riguardante la società è quello che riguarda la gestione futura di questa società che rischia il fallimento, rischia di sparire o perlomeno di ricominciare dal basso la sua storia, cosa che è già successa in passato e che quindi mi dispiacerebbe si ripresentasse ancora una volta. Quindi chiedo soltanto a tutti personalmente i presenti in questa aula di mettere l'impegno possibile per quanto riguarda le proprie possibilità di ognuno per cercare di risolvere questo tipo di problema che non deve essere dimenticato, anche perché lo è stato detto più volte, anche una società sportiva rappresenta la città ed è sicuramente un veicolo per far conoscere in tante maniere quella che è la grandezza se vogliamo o la bellezza ancora di più della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni, parola al Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Sarò brevissimo perché non mi sono preparato ma è solo una cosa che mi è venuta in mente a posteriori di questo consiglio. La politica è una cosa bellissima e una cosa orribile, qualcuno diceva “è sangue e merda”, è una citazione non è volgarità. Abbiamo visto l'opposizione... la minoranza, io la chiamo sempre minoranza, che in parte hanno votato contro l'emendamento, in parte hanno votato a favore un emendamento per poi votare contro a una delibera, cioè uno pensa... li ringrazio eh cioè hanno capito quello che ci ha spinto, però magari un cittadino che vede come ha votato a favore dell'emendamento e contro la delibera, uno non capisce cosa c'è dietro e io ho capito benissimo il discorso del Consigliere Farioli e dalla sua parte lo posso condividere. È incomprensibile quando vedo nella maggioranza qualcuno che vota contro l'emendamento e poi vota a favore della delibera emendata contraddicendosi in quattro secondi. Capisco anche loro secondo me l'emendamento era assolutamente positivo, c'era probabilmente anche la volontà di votarlo, probabilmente il consigliere più anziano non è stato dei migliori, grazie.

PUNTO N. 6: INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO”, “BUSTO AL CENTRO”, “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ”, “PROGETTO IN COMUNE” CONCERNENTE LA Sperimentazione DELLA RACCOLTA Puntuale DEI RIFIUTI NEL QUARTIERE DI SANT’EDOARDO”

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Sabba. A questo punto, esauriti gli interventi dei tre minuti, passo all'interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata dai Gruppi Consiliari “Partito democratico”, “Busto al centro”, “Popolo Riforme e Libertà” e “Progetto in comune”. La parola per l'illustrazione al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Allora io sintetizzo questa interpellanza per mettere in luce qual'è l'obiettivo che noi ci siamo posti come gruppi di minoranza di fronte alla situazione che si è verificata nel quartiere di Sant' Edoardo relativamente alla sperimentazione della raccolta puntuale della frazione umida, diciamo così, che dovrebbe essere la parte differenziata della raccolta puntuale. Preciso che ai cittadini di Santo Edoardo è stato detto nel 2017 che questa sperimentazione sarebbe stata avviata e sarebbe durata sei mesi. L'annotazione non è marginale perché in realtà chi interviene in una sperimentazione si domanda ad un certo punto quali possono essere i risultati della sperimentazione, non si può dare una sperimentazione che sia infinita nel tempo e che non abbia un punto di riferimento entro il quale fare delle valutazioni e io penso che uno degli aspetti che sarebbe stato importante realizzare, al di là di tutti i problemi che abbiamo attraversato in questi anni, era comunque di cercare di individuare una analisi di quanto avveniva nel quartiere di Santo Edoardo. Avessimo fatto questo sicuramente, comunque, anche se la sperimentazione fosse durata un anno, due anni, tre anni, in ogni caso avrebbe avuto un suo significato. Mi spiego meglio. Prendiamo delle difficoltà che ci sono state presentate da molti cittadini, soprattutto quelli che vivono in condominio e che quindi hanno i sacchi da riempire con il rifiuto differenziato e che nel periodo caldo devono tenere sul balcone perché non possono metterlo nei luoghi che normalmente raccolgono a livello condominiale i sacchi perché altrimenti non sarebbe più raccolta puntuale e ci sarebbe il rischio di qualche furbata da parte degli altri e questo ha determinato una notevole difficoltà. Alcuni hanno segnato anche il fatto che il rap-

porto con Agesp e il rapporto alla fornitura dei sacchi non era sempre stato sereno tranquillo, a volte bisognava telefonare per avere l'appuntamento, a volte i sacchi non c'erano, a volte sembrava quasi che i sacchi li dessero senza addirittura segnare esattamente quello che riceveva e quindi chi doveva poi essere responsabile della raccolta puntuale, ma queste disfunzioni sono secondo me abbastanza normali, se volete, all'interno di una sperimentazione e quindi non è questo il problema perché questi problemi si possono tranquillamente risolvere. Il punto è che se si fa la sperimentazione e questi problemi emergono da parte della cittadinanza, allora occorre che ci sia un sistema che consenta di raccogliere queste posizioni e queste valutazioni al fine di arrivare a delle conclusioni. Quindi l'obiettivo dell'interpellanza è esattamente questo, perché non fare un'indagine che sia un'indagine conclusiva di questo tipo di raccolta, che sia anche un'indagine chiamiamola così motivazionale, quindi non solo l'indagine che fa Agesp dal punto di vista tecnico quantitativo circa il fatto che la raccolta differenziata è aumentata fino all'85% e così via, cose positive, ma un'indagine motivazionale che individui quali sono i problemi dei cittadini ai fini di risolverli. Questa è l'unica premessa importante che può consegnare a questa amministrazione un'esperienza calibrata e vissuta dei cittadini che sia il punto di partenza del discorso che facevamo proprio poco fa di come si possa organizzare diversamente un tipo di raccolta dei rifiuti. Se noi vogliamo arrivare a pensare un modo diverso di raccogliere i rifiuti, cioè promuovere la raccolta puntuale, noi necessariamente dobbiamo andare a chiudere l'esperienza di Santo Edoardo e chiuderla con una serie di motivazioni che arricchiscano il patrimonio di questa Amministrazione. Andare avanti così senza un punto di riferimento non solo impoverisce la sperimentazione in quanto tale perché la rende priva di motivo, ma impoverisce l'amministrazione perché non le dà le indicazioni che possono essere utili per costruire il processo futuro.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. Lascio la parola per la risposta al Sindaco Antonelli.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì grazie. Dunque le domande che mi avete fatto riguardano se la sperimentazione è attiva e organizzata in tutti i suoi aspetti. Allora sì la sperimentazione è attiva, è iniziata nel 2017, nel corso degli anni ha migliorato l'organizzazione e rimodulato le attività. Oggi la raccolta differenziata ha superato nel quartiere l'85% che per una città come la nostra è un obiettivo da cogliere anche a livello generale è un po' il sogno che abbiamo. Poi se c'è stata un'indagine sui problemi riscontrati da utenti, questi ultimi hanno percepito i vantaggi di questa esperienza? Sì, al termine del primo periodo dell'applicazione della tariffa puntuale Agesp ha effettuato un sondaggio per comprendere se ci sono state difficoltà e miglioramenti da attuare. La percentuale di pareri positivi sulla sperimentazione anche se il vicesindaco non è d'accordo ha superato il 74%, lei abita lì. Agesp poi in relazione a questi suggerimenti che sono stati offerti dagli utenti ha tolto alcune modifiche organizzative quali i sacchetti più piccoli, è vero, raccolta bisettimanale di prodotti sanitari e assorbenti e una campagna di comunicazione multilingue. Poi una domanda era se si ritiene necessario fornire ai cittadini un quadro definitivo della sperimentazione. Sì abbiamo raccolto molti elementi che si avverranno nell'immediato futuro a decidere come il Comune dovrà trattare il tema TARI, elementi che non appena saranno in nostro possesso li condivideremo con tutte le forze politiche che in quella circostanza avranno la possibilità di fornire pareri e vostre osservazioni, e se non si ritenga indispensabile alla luce del quadro strategico di Arera valutare diverse ipotesi di misurazione dei rifiuti e i loro costi e gli impegni logistici a loro connessi e come intendono inserire tali determinazioni nelle predisposizioni al regolamento del PEF. Allora alle norme vigenti sono possibili attualmente tre tipologie

di TARI: la TARI ex metodo normalizzato con applicazione dei coefficienti K, la TARI metodo alternativo con componente a misura e la TARI corrispettiva puntuale, tariffa avente natura corrispettiva. La legge del 2013 prevede che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita al servizio pubblico possono, con un regolamento di cui all'articolo 52, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. È chiaro che il Comune sta operando per studiare il metodo di calcolo che sarà da un lato perfettamente aderente alle previsioni che in futuro Arera deciderà, dall'altro speriamo più utile e conveniente per il cittadino. Quindi come ho detto l'Amministrazione è impegnata a sciogliere i modi e le nostre proposte troveranno confronti nelle varie sedi istituzionali, prima fra tutte le Commissioni al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco. Mi chiede la parola il Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Grazie Presidente. Sì è chiaro che l'interrogazione era rivolta al fatto di poter avere alcune informazioni un po' più particolareggiate su questo tipo di raccolta anche perché sicuramente e io credo che il Sindaco sia assolutamente attento a quelle che sono le necessità e i bisogni dei cittadini, così come lo sono credo le minoranze che siedono in questo Consiglio Comunale quindi direi che la cosa dovrebbe unire tutti, maggioranza e minoranza per cercare di migliorare un servizio che è importante per una città come Busto. Però quello che voglio dire è che da quelle voci che raccogliamo, ma credo che possa raccoglierle anche la stessa Giunta, c'è un po' di sconforto in come viene applicata questo tipo di tariffa, in come viene gestita, in come vengono ad esempio effettuate la distribuzione e faccio un esempio tanto per dire una cosa che è balzata alla nostra attenzione, al nostro interesse, come vengono distribuiti i sacchi, perché per esempio la popolazione non sa ancora adesso, in alcuni casi si rivolgeva in Via Canale per averli, alcuni erano microchippati, altri non erano microchippati e quindi quello che l'interrogazione voleva stimolare era far capire dove si sta andando, dove si sta andando anche nel senso che una sperimentazione deve essere una sperimentazione e quindi una sperimentazione che dura per 5 anni se ho capito bene siamo a livello dei 5 anni, è una sperimentazione che a nostro parere deve avere un fine e quindi vorremo anche capire un attimo se è già stato predisposto questo tipo di termine di questa sperimentazione stessa. L'altra cosa e lo si era letto nel DUP, se volete vi indico le pagine esattamente pagina 306 e 307, continua la sperimentazione sulla tariffa puntuale, era stato detto nel DUP, per portarla ad altri quartieri, quindi c'è questa previsione? C'è questa voglia? C'è questa volontà? Anche perché se, da come sembra, il cittadino avrà poi un beneficio da questo tipo di applicazione di tariffa e se l'avrà chiaramente sarà e dovrebbe essere quello di tipo economico sulla riduzione di quelli che sono i costi a cui deve andare incontro, sicuramente ha necessità e qui mi riallaccio al discorso dell'attenzione al cittadino, ha necessità il cittadino di Santo Edoardo ma anche il cittadino di altri quartieri, ha necessità di avere sicuramente delle risposte un po' più precise. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni, mi chiede la parola il Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Sì io desidero ringraziare il Sindaco della risposta e anche del fatto... e mi unisco anch'io della pre-occupazione che manifestavano poco fa Gianluca Castiglioni e prima ancora Maurizio Maggioni perché io credo davvero che quella specie di "customer satisfaction" a cui fa riferimento il Sindaco nella risposta potesse essere vera, ma probabilmente era vera quando l'esperimento era ancora nel vivo. La sensazione che percepiamo noi Consiglieri pur evidentemente avendo più sollecitazioni da chi è scontento che non da chi è contento, per ovvi motivi, è invece che c'è una sorta di confusione, per cui come correttamente diceva Castiglioni poco fa coloro i quali si erano ritenuti all'inizio i prescelti per una sperimentazione che avrebbe dovuto essere l'anticipazione di una sensibilità ecologica tesa ad arrivare alla tariffa puntuale e quindi con un coinvolgimento e una responsabilizzazione maggiore, con una fatica maggiore al di là delle difficoltà quotidiane che hanno avuto dell'estate, dei ritardi, eccetera, si tramutasse presto in una nuova organizzazione. Io sono un po' preoccupato perché trovo una forma di discrasia tra quanto il Sindaco ci ha appena detto e non solo le percezioni che noi tutti abbiamo, che potrebbero essere fallaci eh io non sono... ma soprattutto la relazione di accompagnamento alla delibera che abbiamo testé votato, perché nella relazione di accompagnamento Agesp sostiene di fatto che quel tipo di esperimento di quella fase di sperimentazione è finita, per cui forse sarebbe opportuno sfruttando anche l'ironia della sorte che ha fatto in modo che questa interrogazione che tra l'altro era partita molti mesi fa, è inutile fare polemiche, all'interno della quale c'era anche il tentativo di costruire insieme un percorso che portasse al regolamento che non abbiamo fatto piuttosto che a una variazione della TARI anche legata a quei passaggi sulla formulazione della medesima, al corrispettivo piuttosto che non, oggi ha una logica diversa, nel senso noi oggi abbiamo preso atto giustamente che esiste un percorso da cominciare con serietà oggi e teso però verso obiettivi che insieme con la nostra partecipata, insieme con Neatalia, insieme col servizio complessivo dei rifiuti, insieme con l'economia circolare, dovrà portare a un progetto riorganizzativo che sia più rispondente alle esigenze dei cittadini che oggi sono un po' perduti ed eventualmente che possa ottimizzare quel percorso che tutti, senza differenza tra maggioranza e opposizione, abbiamo detto di voler perseguire con attenzione, anche perché come abbiamo detto prima noi abbiamo votato una TARI che necessariamente è ancora una TARI non puntuale e quindi vuol dire che se quest'anno noi riuscissimo a valutare una serie di ulteriori sperimentazioni, forse dovremmo vedere negli ambiti della legge se è possibile a quei quartieri, a quelle persone, a quei soggetti a cui chiedessimo eventualmente, ma ho dei seri dubbi sulla base della relazione Agesp di accompagnamento alla precedente delibera, volessero continuare questo esperimento. Siamo all'inizio di un percorso, abbiamo la serietà di non chiedere la luna, abbiamo la serietà anche di non fermarci al dito, perché se oggi dopo un dibattito così serio da parte di tutti senza gioco delle parti, con responsabilità da parte di tutti e se abbiamo votato un emendamento è perché crediamo tutti che si debba impegnarsi a un percorso di rinnovamento, monitoraggio, eccetera, è indispensabile che anche su questo aspetto che poteva essere sperimentale cinque anni fa non lo può essere dopo sei anni, ci sia maggior chiarezza sia nei confronti di quei cittadini sia nei confronti di quella città che purtroppo ingiustamente continua a dirci che noi siamo responsabili di essere schizofrenici. Io lo sa benissimo il Sindaco quanto mi sia battuto in termini personali prima ancora che politici perché ci fosse una salvaguardia di un progetto della gestione dei rifiuti di cui Busto potesse essere baricentrica, è essenziale che anche dal punto di vista della comunicazione non permettiamo a chi invece in maniera ideologica dà responsabilità anche stasera dell'aumento della TARI a cose che non esistono oppure pensa che noi vogliamo senza trasparenza e senza assunzione di responsabilità non andare verso la diminuzione del rifiuto da smaltire semplicemente perché ormai dobbiamo alimentare qualche rifiuto. So benissimo che il Sindaco non la pensa così, so benissimo che la maggioranza in bu-

na fede non la pensa così, dobbiamo essere però coerenti di dare messaggi certi, trasparenti, efficaci e comprensibili non solo a quel 26% che era forse qualche anno fa insoddisfatto, ma a quello che appare a noi essere quasi il 100% di quei cittadini di Santo Edoardo che con tanta passione volevano essere parte di un progetto e che oggi cominciano a sentirsi in forte difficoltà.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Non ci sono... sì, parola al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Se nessun altro deve intervenire sull'argomento io ho l'obbligo di testimoniare una presa di posizione degli interpellanti rispetto alla risposta che ha presentato il Sindaco. È una risposta signor Sindaco insoddisfacente, ma non perché noi abbiamo bisogno di una qualche soddisfazione e neanche perché lei non abbia elencato dei problemi e delle cose fatte, bene che si sono fatte delle inchieste, delle valutazioni, ma l'insoddisfazione nasce dal fatto che rispetto a questa sperimentazione si sarebbe dovuta cogliere l'esigenza di fare l'indagine motivazionale completa sulla partecipazione dei cittadini, sui problemi dei cittadini che fosse preliminare ad un adeguamento di tutto il servizio, perché sennò vuol dire che questa sperimentazione non produce quello che ci serve. È questo il punto, lo snodo è questo, poi che si sia fatta nel 2018 un'indagine e va bene, è fatta nel 2018, ma dopo il 2018 però l'esperimento è continuato, sicuramente è migliorato quello che vogliamo noi... se non si fa un punto di giudizio complessivo di questa cosa vuol dire che siamo impostati male. Questo è il mio parere.

PUNTO N.7: INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D’ITALIA” AVENTE AD OGGETTO DEI QUESITI RELATIVI ALLE CASE-ALER AI PROFUGHI UCRAINI

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. A questo punto passo all'interrogazione numero 31: interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata dal Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia” avente ad oggetto dei quesiti relativi alle case-Aler ai profughi ucraini. La parola per l'illustrazione al Consigliere Folegani.

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D’ITALIA:

Grazie Presidente. La nostra interrogazione ovviamente senza alcuna polemica senza spulciare nulla su una tematica che è già stata affrontata in questo Consiglio Comunale nella precedente seduta in merito a questa assegnazione di queste case, 52 abitazioni da destinarsi alle famiglie ucraine. Vogliamo semplicemente fare chiarezza su alcuni punti che adesso procedo ad illustrare, invitando poi l'assessore alla partita ad una risposta. Il sottoscritto Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”, premesso che la tragedia che si sta consumando in Ucraina non può e non deve lasciare indifferenti e deve impegnare ognuno di noi nelle proprie possibilità alla solidarietà verso un popolo in fuga dalla guerra, considerato che Busto Arsizio si è dimostrata pronta, Sindaco e Giunta in testa, alle sfide che l'emergenza umanitaria in atto ha presentato con quello spirito di gentile e spontaneo altruismo che ha sempre caratterizzato la Manchester d’Italia, tenuto conto che il Comune di Busto Arsizio ha aperto le porte e i cuori ai fratelli ucraini mediante azioni concrete a sostegno dei profughi sia in si-

nergia con realtà associative cittadine sia facendosi promotore in prima persona di iniziative a sfondo sociale, considerato che Aler ha messo a disposizione 52 abitazioni da destinarsi esclusivamente alle famiglie ucraine giunte in città, tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e l'assessore alla partita per sapere se si intendono intraprendere azioni di supporto abitativo anche per le famiglie italiane regolarmente in graduatoria che in questa fase emergenziale hanno assistito all'assegnazione degli alloggi Aler ai profughi ucraini, se sono stati stretti accordi con Aler per le future assegnazioni e quali criteri verranno utilizzati, quante abitazioni saranno oggetto di queste assegnazioni emergenziali e se potranno concorrere anche i richiedenti in graduatoria privi dello status giuridico di profughi. Con questo ho concluso e ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei Consigliere Folegani, la parola all'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Prima di rispondere mi permette solo una... apro una parentesi, siccome abbiamo parlato di TARI da tre ore e ci sono ancora gli organi di stampa, sarebbe interessante riprendere le agevolazioni che scadono a giugno, nuclei disabili con dentro i disabili possono chiedere le agevolazioni che sono state riproposte, gli over 70, nuclei over 70 hanno le agevolazioni, sarebbe interessante no perché sembra che andiamo solo in alto in realtà andiamo anche in basso, siccome poi questa informazione vivendo in Via Roma spesso non arriva e non viene recepita, visto che ne abbiamo parlato... adesso Consigliere Folegani mi scusi l'apertura della parentesi, la chiudo. Allora penso che la sua interrogazione si riferisca ad un articolo apparso sulla prima pagina del quotidiano "La Prealpina" e che parla della disponibilità di Aler, che è Aler Varese, Busto, Como, Monza, Brianza, a dare un pacchetto di alloggi, però bisogna fare un po' di chiarezza a mio avviso. Primo, nessun alloggio Aler è stato assegnato a profughi ucraini, secondo, la disponibilità che era stata chiesta ad Aler da parte di regione Lombardia riguardava la disponibilità degli alloggi già presenti nel piano vendite, per cui Aler ogni anno presenta a Regione Lombardia una serie di ipotesi di dismissione di appartamenti su tutto il territorio che ho già citato e la disponibilità che ha dato oggi informalmente per ora l'azienda speciale Aler è quella di mettere questi appartamenti prima di metterli in vendita, in disponibilità per i profughi ucraini. In realtà come le dicevo il comune di Busto e il mio assessorato non hanno dato disponibilità degli alloggi ERP di proprietà del comune per ospitare i profughi. Oggi noi abbiamo la possibilità di ospitare i profughi in strutture non aderenti e non facenti parte del patrimonio ERP, ogni anno e quindi anche quest'anno procederemo con la redazione del bando per l'assegnazione del patrimonio disponibile di edilizia residenziale pubblica, sia la quota di proprietà dell'Ente Comunale sia la quota residenziale pubblica di proprietà di Aler. Quindi non ci sono oggi posizioni aperte sul bando passato, certo ci sono utenti in elenco, in graduatoria, ma che non avevano l'accesso in base al numero degli alloggi, abbiamo già proceduto a fare 15 assegnazioni di SAT invece che è una nuova identificazione, che sono alloggi temporanei per due anni per le emergenze abitative che non hanno la possibilità di aspettare il bando, il bando degli alloggi popolari uscirà entro il mese di giugno, l'assegnazione degli alloggi non è, purtroppo, a discrezione del Comune ma è in base a criteri stabiliti da regione Lombardia e quindi la qualifica di profugo non permette l'assegnazione di alloggi ERP, bisogna avere la cittadinanza o il permesso di soggiorno valido per due anni, quindi neanche il permesso di soggiorno di un anno permette l'accesso quindi assolutamente i profughi non possono concorrere con gli italiani leggendo un po' tra le righe l'obiettivo della sua interrogazione, sono due aiuti ben distinti, poi dal punto di vista po-

litico visto che non siamo tecnici siamo assessori, quando è stato il momento di decidere che tipi di aiuti, l'amministrazione e il mio assessorato abbiamo messo in campo la disponibilità che non potevano essere dati agli italiani, ad esempio Casa Don Lolo di proprietà dell'ospedale non era in nostra disponibilità per poter accogliere famiglie di italiani e quindi abbiamo utilizzato questa struttura, abbiamo dato la disponibilità della Colonna di Aprica ma non abbiamo dato nessun alloggio ERP perché quotidianamente sono in Via Roma e sono ben conscia delle necessità abitative dei nostri concittadini. Tengo a precisare, perché questo sicuramente lo vedrete anche voi che siete figli del territorio, che si stanno sbloccando, guardo il Consigliere Geminiani perché siamo colleghi di lavoro e lo sappiamo molto bene, si stanno sbloccando tre anni di sfratti arretrati e quindi adesso arriverà veramente un'ondata di necessità alloggiative e non potremmo far fronte, non riusciremo a far fronte col nostro numero cospicuo ma comunque limitato di alloggi pubblici, per cui stiamo lavorando anche su questo. Però oggi la disponibilità di Aler è rimasta formalmente riportata dal quotidiano "La Prealpina" ma non sostanziata in assegnazioni e ripeto non vanno a togliere disponibilità agli alloggi in fase di assegnazione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore, parola al Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Dunque per un breve intervento vista l'ora, in realtà l'Assessora è stata molto completa nel delineare la situazione e devo dire che penso abbia risposto alle domande dell'interrogazione. Soltanto per dire questo, aggiungere come elemento di discussione. Aler a livello regionale peraltro quindi non è il PD a proporre questa cosa, lo sta facendo la Regione Lombardia, quindi devo dire sotto questo profilo a livello non ideologico, ha dato quest'idea di mettere a disposizione si legge "200 alloggi per tutta la Lombardia". Ecco questi alloggi sono alloggi in stato di non agibilità quindi verrebbero ristrutturati grazie al fatto che sono collegati alla crisi umanitaria, che vengono dati ai profughi e quindi ad oggi non possono essere in concorrenza con gli alloggi che vengono gestiti per le graduatorie normali perché sono tipologie distinte non solo come spiegava l'Assessore a livello normativo di possibilità di accedere al bando, ma anche proprio a livello effettivo sono immobili distinti, fuori norma su cui bisognerebbe intervenire. Quindi questo per dire che si tratta di due necessità diverse, una è l'emergenza a cui ci ritroviamo purtroppo di fronte e che speriamo che si chiuda, nel giro di due anni peraltro avremo anche la cessazione dello stato di profugo che oggi viene riconosciuto agli ucraini, quindi tra due anni dovranno rientrare nelle graduatorie come tutti gli stranieri regolari quindi con il permesso di soggiorno altrimenti è chiaro che questa condizione è temporanea e poi invece c'è un tema di natura strutturale per cui io condivido la preoccupazione che è l'accesso alla casa che è la facilitazione che bisogna riconoscere a tutte le famiglie italiane e non che vivono qui e che hanno bisogno perché sono in una situazione difficile, su cui adesso il tempo non è molto però vale la pena dedicare qualche riflessione in più anche in Consiglio Comunale, devo dire al di là di ciò che stanno facendo i servizi sociali, perché una di queste emergenze quella abitativa molto spesso riguarda i giovani e i giovani, se si tiene come riferimento il parametro dell'ISEE per esempio rientrando nel nucleo familiare dei genitori assolutamente non possono accedere a molte agevolazioni, quindi sotto questo profilo è chiaro che il Comune può fare poco, però qualcosa può fare, può anche poi riuscire a intervenire per fare leva sui livelli superiori, si può provare ad approfondire e a studiare anche questa tematica che sicuramente al di là del tema Ucraina ed

emergenza e gestione profughi è un elemento strutturale che caratterizzerà sempre di più purtroppo la nostra società. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Pedotti, parola al Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Sì questo era un tema che avevo già sollevato in passato e che poi probabilmente ha fatto scaturire l'interrogazione di Fratelli d'Italia. Allora io ringrazio sentitamente il Consigliere Pedotti perché io almeno ma penso che tutti noi non avevamo dubbi che dal Governo arrivasse un'iniziativa per ristrutturare, poi in realtà molte sono già agibili, ristrutturare degli immobili che in teoria avrebbero potuto aiutare dei cittadini italiani e non residenti in questo Paese sfortunato, ma questa iniziativa del governo va ad aiutare mediaticamente dei profughi che giustamente hanno bisogno di tutti gli aiuti, ma come al solito questo sfortunato vostro governo sostenuto con tutto il cuore si dimentica di Mohamed, di Calogero, di Matteo, di Giuseppe, italiani e non residenti da anni con necessità. "Hanno bisogno di case? Si arrangiano, mica devo andare in Ucraina, mica devo andare in Libia, mica devo andare in Siria, chi se ne frega, andassero a lavorare sti scansafatiche" giusto? Questo ci dice il governo, Aler che ovviamente ha un'utilità pari allo zero in questi anni va dietro a questi carichi mediatici pubblicitari e subito si prostra ai voleri che arrivano dall'alto, da Roma, da chi ci vuole bene, da chi si è dimenticato che noi siamo cittadini di serie C, non B, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Mi chiede la parola l'Assessore Reguzzoni, Consigliere Pedotti però non è possibile... va bene, va bene, però veloce. Grazie.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Rubo solo un minuto perché io sono aperta a qualsiasi discussione, sono una passionaria capisco la pancia quando si muove, però per chi lavora 8 ore al giorno su determinati temi e per rispetto dell'Assise dove ci troviamo, io non accetto nonostante l'ora i discorsi da bar, perché qua il Governo non c'entra niente. Regione Lombardia nell'accoglienza di profughi ha chiesto ad Aler di dare una disponibilità di massima preventiva che ancora non si è realizzata anche perché non so se vi siete accorti, il flusso di profughi si è notevolmente rallentato, il Governo non ha fatto altro che riconoscere per 3 mesi i 33 euro ai profughi ucraini, così come li riconosciamo da anni ai giovani baldanzosi che arrivano con i gommoni. Qui arrivano donne, anziani e bambini, quindi se devo dare una priorità dell'aiuto che è brutto darla, sicuramente mi sembrano più scappati dalla guerra questi che i ventenni in forma smagliante che arrivano a Lampedusa, però a me la guerra dei poveri non piace. Il problema Consigliere non è questo fondo che lei sta dicendo del governo che non esiste, nessuno va a ristrutturare case Aler, perché vanno dismesse. Noi abbiamo una richiesta di alloggi quotidiani ma l'alloggio è la conseguenza a un'altra richiesta che è il lavoro, perché se uno ha il lavoro se lo paga l'affitto, quindi dare il tetto non è la soluzione, poi potremmo stare qui a parlare tre ore perché bisognerebbe capire perché quattro generazioni vivono in case popolari, perché se in dieci anni, vent'anni non hai trovato lavoro te lo troviamo, ma le case popolari dovrebbero essere a riciclo, a giro, non ereditarie, questo... la pancia il dire "prima gli italiani" siamo capaci tutti e gli italiani che sono dentro con 4 redditi? Cosa diciamo allora? Prima uno poi l'altro? Allora,

ripeto io sono stata in silenzio, è mezzanotte non è questo il momento, però io ho rispetto del luogo dove mi trovo, al bar si parla in un altro modo, qua bisogna avere la consapevolezza di quello che si dice, perdonatemi.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Allora per correttezza non ho fatto intervenire neanche il Consigliere Pedotti quindi non faccio intervenire neanche te, no. No, è un'interrogazione, ci sono delle regole, si rispettano. Chiedo al Consigliere Folegani se si ritiene soddisfatto...

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D'ITALIA:

Ok, no io ovviamente ringrazio l'Assessore Reguzzoni per la risposta di cui mi ritengo pienamente soddisfatto ecco. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Folegani. Sono le ore 24:06, credo che sia ora di chiudere il Consiglio Comunale augurando a tutti una buonanotte, grazie.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2022

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI IN MODALITÀ TELEMATICA DA REMOTO O MISTA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale vigente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 17 dicembre 2007 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- l'art. 7 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) il quale prevede espressamente che «*Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni*»;
- l'art. 38, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) che dispone «*Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia*»;
- l'art. 38, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) il quale prevede espressamente che «*I consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i comuni e le province fissano le modalità per fornire ai consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie [...]*»;
- l'art. 12 dello Statuto del Comune di Busto Arsizio vigente che stabilisce «*Il Consiglio comunale determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune e delle sue articolazioni, ne controlla l'attuazione anche a mezzo di competenze deliberative ammesse da disposizioni di Legge in materia. Al suo interno il Consiglio comunale si articola in Presidenza, Gruppi e Commissioni. Il funzionamento del Consiglio comunale e delle sue articolazioni è disciplinato da apposito regolamento [...]*»;
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 33/2022, prot. Gabinetto del Capo Dipartimento n. 0010234 del 19/04/2022, con la quale è stata evidenziata la necessità dell'azione di un apposito re-

golamento «[...] in quanto la possibilità di utilizzare la modalità di riunione in videoconferenza, in assenza di una specifica disciplina regolamentare, che ne preveda e disciplini l'impiego anche in via ordinaria, era consentita e giustificata solo dalla disciplina normativa emergenziale, ora non più in vigore»;

Considerato che:

- l'art. 73, comma 1, del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2020, il quale prevede espressamente che «*Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità preventivamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente»;*
- presso il Comune di Busto Arsizio non è presente un'apposita regolamentazione che prevede lo svolgimento delle sedute in videoconferenza o altra modalità telematica e pertanto sono state adottate misure organizzative urgenti con decreto del Presidente del Consiglio n. 14 del giorno 8 aprile 2020 il quale disponeva che «*le sedute del Consiglio Comunale possano svolgersi in videoconferenza, nel rispetto del metodo collegiale tipico dell'organo elettivo, assicurando l'esercizio delle prerogative dei consiglieri, nonché l'applicazione, nei limiti della compatibilità, dello Statuto e del regolamento del consiglio comunale vigente, con le modalità ed in applicazione dei criteri di trasparenza e di tracciabilità [...]»;*
- con il D.L. n. 24/2022 è stata confermata la cessazione dello stato di emergenza prevista, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 221/2021, per il 31 marzo 2022;

Rilevato che:

- l'esperienza sinora condotta ha evidenziato un'ottima funzionalità dello svolgimento delle sedute consiliari e dei suoi organismi in videoconferenza grazie anche all'impianto di recente installazione

presso la Sala Consiliare e alla digitalizzazione dell'intero flusso documentale relativo agli atti di competenza del Consiglio Comunale;

- tale modalità ha altresì favorito esigenze di semplificazione della partecipazione e garantito la trasparenza delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, tutte trasmesse in streaming sul sito istituzionale dell'Ente, consentendo dunque una partecipazione attiva da parte dell'intera cittadinanza;

- si rende opportuno consolidare i risultati dell'esperienza maturata durante il periodo emergenziale anche per far fronte ad eventuali esigenze future che potrebbero limitare le riunioni in presenza e codificare sia le regole di svolgimento delle sedute in modalità telematica da remoto o mista che le regole di comportamento dei Consiglieri collegati da remoto;

- l'introduzione di tale regolamentazione, nell'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Consiglio, risulta conforme all'art. 38 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), all'art. 12 dello Statuto vigente dell'Ente, che riserva al Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale la disciplina delle modalità di convocazione e svolgimento delle sedute del Consiglio; risulta, altresì, conforme ai principi fissati dall'art. 12 del D.Lgs. n. 82/2005 (C.A.D.) il quale prevede espressamente che « *Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione [...]. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida* »;

Dato atto che il principio generale che regola il funzionamento delle sedute consiliari è quello della pubblicità delle stesse, mentre la segretezza delle sedute è ammissibile soltanto quando siano trattate questioni sulle qualità delle persone ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale vigente;

Considerato che l'adozione di un regolamento per le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in videoconferenza può soddisfare le esigenze di semplificazione della partecipazione dei Consiglieri al loro ruolo pubblico e garantire una maggiore trasparenza dell'operato dell'Ente anche in condizioni diverse da quelle emergenziali;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione di un apposito Regolamento, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, al fine di consentire lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari che si tengono mediante videoconferenza e in modalità mista, applicabile su decisione del Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capi-gruppo, e che lo stesso va ad integrare quelli di carattere generale già approvati dal Consiglio Comunale rispettivamente con deliberazione n. 112 del 17 dicembre 2007 e ss.mm.ii. e con deliberazione n. 63 del giorno 11 Novembre 2011 e ss.mm.ii..

Riscontrato che lo schema sottoposto rispetta i principi di legge e dà adeguata garanzia del rispetto delle condizioni che regolano lo svolgimento delle sedute quali riscontro del numero legale, accertamento dell'esito della votazione e della verbalizzazione;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla Commissione "Programmazione Affari Generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie" in data 21/04/2022, che ha espresso parere favorevole agli atti;

Tutto ciò premesso;

Visto il parere favorevole espresso dal Segretario Generale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, non si richiede il parere del Responsabile dei Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Preso atto che, durante il dibattito consiliare, il Gruppo Consiliare "Lega Salvini Lombardia" ha proposto al Consiglio Comunale due emendamenti al Regolamento di cui trattasi come di seguito riportati:

1. EMENDAMENTO N. 1 (prot. n. 0056623/2022)

all'articolo 1 recante “Oggetto e Finalità” al termine del comma 1 dopo la locuzione “su decisione del Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capigruppo.” dopo il punto aggiungere “Per le Commissioni Consiliari la decisione spetta al Presidente della Commissione”.

2. EMENDAMENTO N. 2 (prot. n. 0056627/2022)

all'articolo 4 recante “Accertamento del numero legale” al comma 1 dopo la locuzione “All'inizio della seduta è accertata l'identità dei Consiglieri e la presenza del numero legale da parte del Segretario Generale” aggiungere “o del Segretario delle Commissioni per le sedute delle Commissioni Consiliari”.

Preso atto altresì che, durante il dibattito consiliare, il consigliere Paolo Pedotti del Gruppo Consiliare “Partito Democratico” ha proposto, con nota prot. n. 0056634/2022, un emendamento all’art. 1, comma 1, del Regolamento formulato come di seguito riportato:

“all'articolo 1 comma 1 si chiede di integrare con la frase: “La modalità di svolgimento è indicata nella convocazione della seduta”.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora pone in votazione gli emendamenti con l'esito di seguito riportato:

EMENDAMENTO N. 1 proposto dal Gruppo Consiliare “Lega Salvini Lombardia”

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 21 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Luca Folegani – Paolo Geminiani - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario - Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni

La proposta di emendamento è stata approvata.

EMENDAMENTO N. 2 proposto dal Gruppo Consiliare “Lega Salvini Lombardia”

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 21 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Luca Folegani – Paolo Geminiani - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario - Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni

La proposta di emendamento è stata approvata.

EMENDAMENTO proposto dal consigliere Paolo Pedotti del Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 20 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Luca Folegani – Paolo Geminiani - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario - Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni

Astenuti n.: 1 Massimo Rogora

La proposta di emendamento è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora, pone in votazione la proposta di deliberazione emendata come sopra riportato.

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione emendata:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 21 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario - Luca Folegani

ni – Paolo Geminiani - Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni descritte nelle premesse e che qui integralmente si richiamano, il “Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista”, nel testo emendato come indicato in premessa, composto da n. 10 articoli e allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale al fine di consentire lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari che si tengono mediante videoconferenza e in modalità mista, applicabile su decisione del Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i Capigruppo;
- 2) di disporre che tale Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Albo Pretorio (*ex art. 10 preleggi e TAR Lazio sez. II-ter, sentenza n. 3179 del 11 marzo 2020*);
- 3) di disporre la pubblicazione del Regolamento nella apposita sezione dell’Amministrazione Trasparente, oltre che di darne notizia sul sito istituzionale dell’ente con indicazione del relativo link al documento, al fine di darne massima diffusione alla cittadinanza.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORÀ



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 29 del 27/04/2022

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI PERIODO REGOLATORIO 2022-2025 – I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 01.01.2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;
- la deliberazione di ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- il comma 651 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013 dispone che il Comune nella commisurazione delle tariffe della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 1, comma 654, della Legge n. 27 dicembre 2013, n. 147, prescrive che, in ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprensivo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- il successivo comma 683 prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- l'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard";
- con deliberazione del Consiglio n. 39 del 29/06/2021 è stato approvato il Piano economico finanziario TARI anno 2021 secondo la sopracitata delibera ARERA n. 443/2019;

VISTO il vigente Regolamento comunale per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 09/07/2020 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO

- che, con successiva deliberazione n. 363/2021/R/rif, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;
- che le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;
- che, per l'elaborazione del PEF pluriennale, occorre utilizzare il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come modificato dalla successiva deliberazione n. 459/2021 ed approvato con la Determina n. 2/DRIF/2021 della stessa Autorità;

- che la richiamata Determina n. 2/DRIF/2021 ha altresì provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2);

CONSIDERATO che la procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019 (MTR), ora stabilito dall'art. 7 della deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2), prevede, in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;

TENUTO CONTO che nel territorio in cui opera il Comune di Busto Arsizio non è presente l'Ente di Governo dell'ambito, previsto ai sensi della D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e che, in base alle vigenti norme, le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione sono svolte dal Comune;

DATO ATTO che nel comune di Busto Arsizio il servizio di gestione dei rifiuti urbani viene gestito dalla società AGESP Spa;

ESAMINATO il Piano finanziario grezzo del servizio di gestione dei rifiuti con la documentazione inherente predisposti dal soggetto gestore del servizio acquisito al protocollo dell'Ente al n. 51973/2022 in data 15/04/2022 (Allegati E - F - G) e la successiva elaborazione operata dal Comune, relativamente ai costi riferiti alle attività attinenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti svolte direttamente dal Comune, il quale espone un costo complessivo di € 15.429.035,00, al lordo delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020 e di € 15.336.527,00 al netto di tale quota;

CONSIDERATO che per la gestione della TARI occorre tenere presente che i costi indicati nel PEF pluriennale consentono di determinare le tariffe TARI per l'anno 2022 come da confermare per l'anno 2023, in ragione del fatto che l'MTR-2 prevede l'aggiornamento biennale del PEF, mentre l'aggiornamento annuale deve derivare da specifiche e particolari condizioni;

TENUTO CONTO che il piano finanziario (Allegato A) è corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- a) le dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti che hanno redatto il piano, attestanti la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge (Allegato B e G);
- b) la relazione di accompagnamento al PEF (Allegato C) secondo lo schema tipo fornito dall'Allegato 2 della Determina n. 2/DRIF/2021;

PRESO ATTO che per la compilazione del PEF sono stati assunti dati contabili relativi al rendiconto dell'anno 2020, ad eccezione dei costi per miglioramento qualitativo del servizio reso;

ATTESO che l'elaborazione del PEF deve tenere conto dei contenuti minimi dettati dall'articolo 27, del metodo MTR-2, che impongono l'applicazione di specifici criteri per la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo, per l'imputazione di questi al singolo PEF;

CONSIDERATO anche

- che ARERA, al fine dell'approvazione del PEF, dovrà verificare la coerenza regolatoria delle determinazioni da parte dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) o del Comune in sua mancanza, sulla base della documentazione trasmessa;

- che spetta ad ARERA il compito di approvare le predisposizioni tariffarie come deliberate dai Comuni, a seguito del PEF aggregato e validato dall’Ente Territorialmente Competente;
- che la medesima Autorità ha il potere di modificare il suddetto PEF, con particolare riferimento alla tutela degli utenti;

VISTI i chiarimenti applicativi forniti da ARERA con la propria determinazione n. 02/DRIF/2020, con cui ha precisato che occorre decurtare a valle del PEF le seguenti poste:

- a) le entrate relative al contributo del MIUR, di cui all’art. 33-bis del D.L. n. 248/07
- b) le riscossioni derivanti dall’attività di contrasto all’evasione TARI,
- c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie,
- d) eventuali partite stabilite dall’Ente territorialmente competente;

ESAMINATE altresì le risultanze dei fabbisogni standard del servizio di smaltimento rifiuti, determinate secondo le “linee guida interpretative”, rese disponibili dal Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle e Finanze, del 23 dicembre 2019 e in particolare le risultanze relative ai fabbisogni standard periodo 2020/2021, da utilizzare come benchmark di confronto per la quantificazione dei coefficienti di gradualità della componente a conguaglio di cui all’art. 16 dell’allegato A alla deliberazione ARERA n. 443/2019 (Allegato D);

VERIFICATO

- che il metodo MTR-2, come il precedente, prevede il “limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie”, da determinarsi sempre con riferimento al totale delle entrate tariffarie del singolo PEF;
- che gli effetti più rilevanti del nuovo metodo tariffario sono prettamente correlati alla ridefinizione dei costi efficienti che, in ogni caso, dovranno restare all’interno del suddetto limite di crescita ai sensi dell’articolo 4, del metodo MTR-2, in base al quale, le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022-2025, non possono eccedere quelle relative all’anno precedente, più del limite alla variazione annuale;
- che il totale dei costi fissi (TF) al lordo delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020, comprensivi dei conguagli anni precedenti, ammonta ad € 7.288.950,00 ed il totale dei costi variabili (TV) al lordo delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020, comprensivi dei conguagli anni precedenti, ammonta ad € 8.140.085,00 per un totale di € 15.429.035,00;
- che, come previsto dall’art. 4.1 del MTR-2, il rapporto tra le tariffe di riferimento per ciascuna annualità 2022 -2023 -2024 e 2025 e quelle dell’anno precedente rispettano il limite massimo di crescita consentito;

EFFETTUATA con esito positivo la procedura di validazione del piano finanziario, consistente nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del Piano economico finanziario, svolta dal Dirigente del Settore 6 “Urbanistica, Pianificazione Attuativa, Edilizia Privata/SUE-SUAP, Controllo del Territorio - Patrimonio”, Arch. Monica Brambilla- (Allegato H);

TENUTO CONTO che secondo quanto previsto dall’art. 7, comma 7,8, della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, “Fino all’approvazione da parte dell’Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2”;

RITENUTO per quanto sopra di approvare conseguentemente il Piano finanziario e i relativi allegati alla presente deliberazione e di trasmettere gli stessi ad ARERA, ai fini della successiva approvazione, come previsto dall’art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF ;

VISTA la Deliberazione n. 15/2022/R/RIF del 18/01/2022, con la quale l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), ha disciplinato il Testo Unico della “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF), attuando l’obiettivo di “far convergere le gestioni territoriali verso un servizio agli utenti migliore e omogeneo a livello nazionale, tenendo conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica”, che articola i seguenti obblighi di servizio:

- per la qualità contrattuale:
 - a) Gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio;
 - b) Gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati;
 - c) Punti di contatto con l’utente;
 - d) Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rimborso degli importi non dovuti;
 - e) Ritiro dei rifiuti su chiamata;
 - f) Disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare;
- per la qualità tecnica:
 - a) Continuità e regolarità del servizio;
 - b) Sicurezza del servizio.

VISTO in particolare l’art. 3 del TQRIF che prevede l’obbligo per l’Ente territorialmente competente di determinare gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente;

CONSIDERATO quindi che

- ciascun Ente territorialmente competente (ETC) deve individuare il posizionamento nella matrice degli schemi regolatori, optando tra:
 - Schema I: livello qualitativo minimo;
 - Schema II: livello qualitativo intermedio;
 - Schema III: livello qualitativo intermedio;
 - Schema IV: livello qualitativo avanzato.
- in base al posizionamento scelto, si applicheranno i relativi obblighi di qualità contrattuale e tecnica;

VISTA la Deliberazione 363/2021/R/Rif, all’articolo 2 commi 2 e 3, nei quali viene definita la componente tariffaria CQ come “la componente di cui al comma 9.2, di natura previsionale, per la copertura di eventuali oneri [...] aggiuntivi riconducibili all’adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità che verranno introdotti dall’Autorità, ove non ricompresi nel previgente contratto di servizio”;

CONSIDERATO che l’individuazione dello Schema Regolatorio di Gestione tra quelli indicati all’articolo 3.1 del TQRIF consente la valorizzazione puntuale della componente CQ mediante la ponderazione sugli obblighi di servizio e sugli standard generali di qualità che, il servizio di Gestione, dovrà garantire a far data dal 1.1.2023;

TENUTO CONTO del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e la cognizione del servizio, condotta dalla Società Utiliteam Co. Srl con - Relazione n. 22.4305.01, acquisita al protocollo dell’Ente al n. n. 43906/2022 in data 31/03/2022;

RITENUTO di individuare come schema applicabile per il periodo di riferimento (2023-2025) lo schema regolatorio I “Livello qualitativo minimo”;

RICHIAMATI:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art.1, comma 169, della Legge 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione;
- l'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 che prevede che il Consiglio Comunale approva le tariffe della Tari, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- l'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. n. 228/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 15/2022, prevede che a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

DATO ATTO che la presente proposta è stata esaminata dalla Giunta Comunale in data 20/04/2022 e dalla Commissione “Programmazione Affari Generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie” in data 21/04/2022 che ha espresso parere favorevole agli atti;

CONSIDERATA la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 al fine di consentire gli adempimenti conseguenti.

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del 4° Settore Risorse Finanziarie - Tributi – Controllo di gestione e Partecipazioni Comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 , comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm e ii, con particolare riferimento all'art. 42 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 13 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi - Luca Folegani – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora

Contrari n.: 8 Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti – Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e ai sensi della normativa vigente, il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente:
 - Piano Economico Finanziario periodo 2022-2025 secondo il modello della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF (Allegato A);
 - Dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti che hanno redatto il piano, attestanti la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge (Allegato B e G)
 - Relazione di accompagnamento al PEF (Allegato C) secondo lo schema tipo fornito dall'Allegato 2 della Determina n. 2/DRIF/2021;
- 2) di prendere atto delle risultanze dei fabbisogni standard per il servizio Rifiuti del Comune di Busto Arsizio, determinate sulla base delle Linee Guida Linee interpretative del MEF – Dipartimento delle Finanze del 30/12/2021, di cui all'Allegato D);
- 3) di determinare gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica, che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, secondo lo schema I “Livello qualitativo minimo” di cui all'art. 3.1 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio digestione dei rifiuti urbani (TQRIF) approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con la delibera 15/2022/R/rif;
- 4) di trasmettere il Piano finanziario ed i documenti allo stesso allegati ad ARERA ai fini dell'approvazione, come previsto dall'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF ;
- 5) **di dichiarare** altresì con apposita votazione palese (21 voti favorevoli: Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi - Luca Folegani – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti – Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario) il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del decreto legislativo 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 30 del 27/04/2022

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

GC: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2022

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 01.01.2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la deliberazione di ARERA n. 443/2019/R/rif del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 09/07/2020 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti (TARI);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/06/2021 sono state approvate le tariffe TARI anno 2021;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10/02/2022 sono state approvate le tariffe TARI anno 2022, in attesa dell'approvazione definitiva del PEF periodo regolatorio 2022-2025;

CONSIDERATO

- che a seguito della delibera n. 443/2019/R/rif di ARERA è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;
- che, con successiva deliberazione n. 363/2021/R/rif, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27 aprile 2022, con la quale è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 in applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif nonché del comma 683 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

CONSIDERATO che per la gestione della TARI occorre tenere presente che:

- l'applicazione del tributo deve avvenire tenendo conto di quanto disposto dalla richiamata Legge n. 147/2013 e s.m.i., nonché delle altre disposizioni normative a questa collegata;

- la redazione del PEF deve seguire le indicazioni del citato metodo MTR-2 elaborato da ARERA, che riporta i dati per tutto il secondo periodo regolatorio;
- la determinazione delle tariffe, pur partendo da dati che provengono dal PEF, assume i criteri ed i parametri dettati dal D.P.R. n. 158/1999;
- i costi riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI;
- i costi indicati nel PEF pluriennale consentono di determinare le tariffe TARI per l'anno 2022, come da confermare per l'anno 2023, in ragione del fatto che l'MTR-2 prevede l'aggiornamento biennale del PEF, mentre l'aggiornamento annuale deve derivare da specifiche e particolari condizioni;

CONSIDERATO che la procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7 del metodo MTR-2, spetta esclusivamente ad ARERA, con l'attribuzione del compito di validazione in capo all'ente territorialmente competente (ETC) o, in sua assenza, da parte del Comune;

TENUTO CONTO che nel territorio in cui opera il Comune di Busto Arsizio non è presente l'Ente di Governo dell'ambito, previsto ai sensi della D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e che, in base alle vigenti norme, le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019 sono svolte pertanto dal Comune;

ATTESO che il metodo MTR-2 non si esprime sul concreto metodo di calcolo delle tariffe cosicché, per tale aspetto, ai sensi del comma 651 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, resta applicabile il D.P.R. n. 158/1999, ossia il metodo normalizzato (MNR), ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, da applicare in assenza di un sistema di monitoraggio realizzato sullo specifico territorio;

DATO ATTO che l'art. 1 della Legge n. 147 del 27/12/2013 dispone:

- al comma 651 “*.. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158...”;*
- al comma 654 “*... In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprensivo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.”;*
- al comma 660 che il Comune può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle esplicitamente previste dal comma 659; in questo caso “*la relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune”;*

RILEVATO che, sulla base dei criteri previsti dal decreto suddetto, restano applicabili le seguenti modalità di attribuzione dei costi:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi con possibilità di applicare i parametri indicati dal medesimo D.P.R. n. 158/1999;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, che ha approvato il “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, il quale in tema di articolazione della tariffa prevede la ripartizione delle entrate tariffarie per fasce di utenza, suddivise in domestiche e non domestiche, le quali al loro interno comprendono una quota fissa e una quota variabile;

CONSIDERATO altresì

- che il comma 652 dell’art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 dispone che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta da Arera - *art. 57-bis D.L. 124/2019*, al fine di semplificare l’individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, il Comune può adottare dei coefficienti di cui all’allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;
- che anche per il 2022 l’Ente si è avvalso della facoltà di variare i limiti minimo e massimo previsti per i coefficienti Kb, Kc e Kd dal DPR 158/1999, nella misura massima del 50%;

VISTI il prospetto (Allegato A) di individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe TARI per le utenze domestiche e il prospetto (Allegato B) di individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe TARI per le utenze non domestiche, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO opportuno che la ripartizione dei costi fissi e variabili, tra le utenze domestiche e non domestiche, nelle more della revisione del regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, venga effettuata sulla base della ripartizione tra le medesime utenze del gettito della TA.RI dei precedenti anni, secondo la seguente ripartizione:

parte fissa

utenze domestiche =	52,00%
utenze non domestiche =	48,00%

parte variabile

utenze domestiche =	52,00%
utenze non domestiche =	48,00%

RITENUTO, pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all’art. 33-bis del D.L. 248/2007 e delle entrate derivanti dall’attività di contrasto all’evasione, di approvare le tariffe TARI relative all’anno 2022, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, riportate nel dispositivo;

RITENUTO di confermare, anche per l’anno 2022, l’agevolazione di € 10,00 a favore dei contribuenti che si avvalgono della domiciliazione bancaria, sul proprio conto corrente, per gli incassi andati a buon fine;

DATO ATTO che la presente proposta è stata esaminata dalla Giunta Comunale in data 20/04/2022 e dalla Commissione “Programmazione Affari Generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie” in data 21/04/2022 che ha espresso parere favorevole agli atti;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del 4° Settore Risorse Finanziarie - Tributi – Controllo di gestione e Partecipazioni Comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 , comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

VISTI

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale approva le tariffe della Tari, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- l'art. 13, comma 15, del decreto legge n. 201 del 2011 convertito con modificazioni nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e s.m.i, che dispone che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del predetto termine;
- l'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15/2022, che prevede che, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1 - comma 683 - della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

CONSIDERATA la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 al fine di consentire gli adempimenti conseguenti;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 e l'art. 1, commi 676, 677 e 683 in merito alla competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

VISTO lo Statuto Comunale;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Dato atto che, con nota prot. n. 0056788/2022, i Gruppi Consiliari “Lista Civica per Antonelli Sindaco”, “Lega Salvini Lombardia” e “Forza Italia” hanno proposto al Consiglio Comunale un emendamento alla proposta di Consiglio Comunale n. 35 come di seguito riportato:

“EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO COMUNALE n. 35 del 20.04.2022, PRESENTATO DA: LISTA CIVICA ANTONELLI, LEGA PER SALVINI E FORZA ITALIA, PER L’ISTITUZIONE DI UN FONDO, E RELATIVO REGOLAMENTO PER L’ACCESSO AL SUDETTO, IN FAVORE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE PER FAR FRONTE AGLI AUMENTI SULL’IMPOSTA TARI.

MOTIVI

- A causa di molteplici fattori, come gli effetti della pandemia da COVID-19 e la guerra in Ucraina, la situazione economica attuale in cui versa l’intero Paese, e che ha inevitabili ripercussioni anche sul territorio locale, ha costretto ogni settore, pubblico e privato, a rivedere l’intero assetto politico, organizzativo e economico determinando una serie di aumenti dei costi delle materie prime, e non solo, a “cascata” su tutti i settori;

- Tali circostanze, sopra richiamate, hanno determinato importanti aumenti anche sull’imposta TARI, quantificati nella misura del 3,56% per quanto riguarda le utenze domestiche e l’ 8% per quanto riguarda le utenze non domestiche;

- È evidente la sproporzione che si è così determinata tra le due tipologie di utenze che vede il maggior rincaro ricaduto proprio sulle utenze non domestiche, composte anche da piccoli imprenditori, già messi in seria difficoltà per via della pandemia da COVID-19 e dai riflessi scaturiti dalla guerra in Ucraina.

Per tutto quanto premesso, si ritiene di presentare la seguente

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Dopo il punto 6 del dispositivo, introdurre il seguente punto 7):

- di voler istituire, a causa di molteplici fattori come gli effetti della pandemia da COVID-19 e i riflessi economici della guerra in Ucraina – nell’attesa e nell’auspicio che intervenga il Governo centrale con provvedimenti atti a risolvere tali problematiche in maniera permanente*
- un fondo economico su cui far confluire le economie relative al “fondo per le concessioni di riduzioni TARI per attività economiche”, con relativo regolamento per l’accesso al suddetto fondo, con la finalità di offrire un parziale ristoro, per gli operatori economici, nei modi che il Sig. Sindaco e la Giunta riterranno più efficaci ed opportuni.*
- Si chiede altresì di valutare una revisione delle percentuali di suddivisione tra le utenze, oggi pari al 48% e 52%.”*

Dato atto che, durante il dibattito consiliare, è stato segnalato che, per mero errore materiale, nel testo dell'emendamento, il punto 5 è stato erroneamente indicato come punto 6 e che, conseguentemente, il punto 6 è stato erroneamente indicato come punto 7;

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora pone in votazione l'emendamento.

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 13 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario

Contrari n.: 5 Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga

Astenuti n.: 2 Luca Folegani – Paolo Geminiani

Non partecipanti al voto n.: 1 Gianluca Castiglioni

La proposta di emendamento è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora, pone in votazione la proposta di deliberazione emendata come sopra riportato.

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 13 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi – Orazio Tallarida – Laura Rogora - Luca Folegani

Contrari n.: 8 Lucia Cinzia Berutti – Santo Cascio – Gianluca Castiglioni - Giuseppe Giovanni Ferrario - Gianluigi Farioli – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti - Valentina Verga

DELIBERA

1) **Di dare atto** che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **Di approvare** quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- l'Allegato A) contenente l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) dell'allegato 1 al Regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, individuazione effettuata sulla base delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 652, della Legge n. 147/2013;
- l'Allegato B) contenente l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 al Regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, individuazione effettuata sulla base delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 652, della Legge n. 147/2013;

3) **Di stabilire**, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le tariffe della Tassa Rifiuti (TARI), con efficacia dal 1° gennaio 2022, come di seguito riportato:

Utenze domestiche:

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,69	59,69
2 componenti	0,82	107,44
3 componenti	0,91	137,29
4 componenti	0,99	179,07
5 componenti	1,07	214,88
6 o più componenti	1,13	244,73

Utenze non domestiche:

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq)
1. Musei, associazioni, biblioteche, scuole, luoghi di culto	0,50	0,55
2. Cinema, teatri	1,61	1,77
3. Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	1,86	2,06
4. Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi e aree scoperte operative dei trasportatori/spedizionieri	0,94	1,05
5. Stabilimenti balneari	0,00	0,00
6. Esposizioni, autosaloni	1,27	1,42
7. Alberghi con ristorante	6,11	6,79
8. Alberghi senza ristorante	4,02	4,48
9. Case di cura e riposo	4,67	5,16
10. Ospedali	4,17	4,61
11. Uffici, agenzie	3,77	4,19
12. Banche e istituti di credito, studi professionali	2,28	2,54
13. Negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	3,50	3,88
14. Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	3,62	4,01
15. Negozi particolari quali filatelie, tende e tessuti cappelli e ombrelli, antiquari	2,26	2,52
16. Banchi di mercato beni durevoli	3,57	3,95
17. Att. artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,71	3,01

18. Att. artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,04	2,27
19. Carrozzerie, autofficine, elettrauto	2,16	2,41
20. Att. industriali con capannoni di produzione	2,56	2,82
21. Att. artigianali di produzione di beni specifici	2,56	2,82
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,93	7,68
23. Mense, birrerie, hamburgerie	6,03	6,69
24. Bar, caffè, pasticcerie, pizza al taglio	4,92	5,45
25. Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggio, generi alimentari	6,85	7,62
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	1,91	2,12
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8,91	9,88
28. Ipermercati di generi misti	6,80	7,55
29. Banchi di mercato generi alimentari	7,82	8,69
30. Discoteche, night club, sale giochi, altre attività di intrattenimento e/o divertimento	4,74	5,27
31. Utenze non domestiche a disposizione	0,99	1,10

dando atto che il totale delle esenzioni ed agevolazioni previste dal Regolamento per la disciplina della TARI, stimate in € 500,000,00 sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

dando atto altresì che, sull'importo della TA.RI., si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 504/1992 e all'articolo 1, comma 666, della Legge n. 147/2013;

- 4) **di confermare**, anche per l'anno 2022, l'agevolazione di € 10,00 a favore dei contribuenti che si avvalgono della domiciliazione bancaria, sul proprio conto corrente, per gli incassi andati a buon fine;
- 5) **di inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle politiche fiscali, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente;
- 6) **di voler istituire**, a causa di molteplici fattori come gli effetti della pandemia da COVID-19 e i riflessi economici della guerra in Ucraina – nell'attesa e nell'auspicio che intervenga il Governo centrale con provvedimenti atti a risolvere tali problematiche in maniera permanente un fondo economico su cui far confluire le economie relative al “fondo per le concessioni di riduzioni TARI per attività economiche”, con relativo regolamento per l'accesso al suddetto fondo, con la finalità di offrire un parziale ristoro, per gli operatori economici, nei modi che il Sig. Sindaco e la Giunta riterranno più efficaci ed opportuni; si chiede altresì di valutare una revisione delle percentuali di suddivisione tra le utenze, oggi pari al 48% e 52%.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORÀ



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 31 del 27/04/2022

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO", "BUSTO AL CENTRO", "POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ", "PROGETTO IN COMUNE" CONCERNENTE LA SPERIMENTAZIONE DELLA RACCOLTA PUNTUALE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI NEL QUARTIERE DI SANT'EDOARDO

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Maurizio Maggioni, il quale dà lettura dell'interrogazione con risposta orale presentata dai Gruppi consiliari "Partito Democratico", "Busto al Centro", "Popolo, Riforme e Libertà", "Progetto in Comune" in data 28/02/2022 con prot. Com. n. 0027857/2022:

I sottoscritti Consiglieri Comunali

preso atto che dal 2017 è in atto la sperimentazione della raccolta puntuale dei rifiuti indifferenziati nel quartiere di Sant'Edoardo e che si sarebbe dovuta concludere entro sei mesi dal suo inizio;

considerato che più volte è stata data notizia da Agesp e Comune della sua sospensione, creando confusione ed incertezza e che tutt'ora non è chiaro a quali condizioni questa sperimentazione si stia svolgendo;

riscontrato che, durante questo tipo di raccolta nei casi di utenti abitanti in condominio, i sacchi blu individuali devono rimanere presso il domicilio dell'utente (spesso su balconi) fino al momento della raccolta settimanale, determinando disagi evidenti e più pronunciati nei periodi caldi;

riscontrato che la consegna dei sacchi dotati di chip ai titolari del servizio, che inizialmente avveniva nell'ambito del quartiere presso il Centro Parrocchiale, da molto tempo avviene presso la sede di via Canale spesso previo appuntamento;

registrato che l'analisi di questa sperimentazione risulta essere avvenuta sinteticamente e sommariamente solo in relazione agli effetti della quantità di indifferenziato raccolto in rapporto con il totale degli RSU, segnale del senso di responsabilità di molti cittadini che aderendo alla sperimentazione si sono impegnati a sostenere una selettiva differenziazione anche a fronte di un impegno individuale difficoltoso e senza un adeguato supporto;

INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA PER CONOSCERE

Se la sperimentazione è ufficialmente attiva e se è funzionalmente organizzata in tutti i suoi aspetti;

se sia stata eseguita un'indagine sui problemi riscontrati dagli utenti nella gestione della raccolta puntuale dell'indifferenziato e se tale metodo abbia permesso agli utenti aderenti di riscontrare vantaggi nella determinazione della tariffa TARI;

se non si ritenga necessario chiarire ai cittadini lo stato dell'arte e concludere questa sperimentazione di quartiere, raccogliendo tutti gli elementi quantitativi e gestionali utili a valutare complessivamente questa esperienza;

se non ritenga indispensabile, alla luce del quadro strategico di ARERA 2025, delle Mission Ambientali del Recovery e dell'introduzione della tariffa corrispettiva, valutare le diverse ipotesi di misurazione del rifiuto, dei loro costi e degli impegni logistici a loro connessi e come intendano inserire tali determinazioni nella predisposizione del Regolamento e del PEF.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Sabba. A questo punto, esauriti gli interventi dei tre minuti, passo all'interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata dai Gruppi Consiliari "Partito democra-

co”, “Busto al centro”, “Popolo Riforme e Libertà” e “Progetto in comune”. La parola per l’illustrazione al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Allora io sintetizzo questa interpellanza per mettere in luce qual’è l’obiettivo che noi ci siamo posti come gruppi di minoranza di fronte alla situazione che si è verificata nel quartiere di Sant’ Edoardo relativamente alla sperimentazione della raccolta puntuale della frazione umida, diciamo così, che dovrebbe essere la parte differenziata della raccolta puntuale. Preciso che ai cittadini di Santo Edoardo è stato detto nel 2017 che questa sperimentazione sarebbe stata avviata e sarebbe durata sei mesi. L’annotazione non è marginale perché in realtà chi interviene in una sperimentazione si domanda ad un certo punto quali possono essere i risultati della sperimentazione, non si può dare una sperimentazione che sia infinita nel tempo e che non abbia un punto di riferimento entro il quale fare delle valutazioni e io penso che uno degli aspetti che sarebbe stato importante realizzare, al di là di tutti i problemi che abbiamo attraversato in questi anni, era comunque di cercare di individuare una analisi di quanto avveniva nel quartiere di Santo Edoardo. Avessimo fatto questo sicuramente, comunque, anche se la sperimentazione fosse durata un anno, due anni, tre anni, in ogni caso avrebbe avuto un suo significato. Mi spiego meglio. Prendiamo delle difficoltà che ci sono state presentate da molti cittadini, soprattutto quelli che vivono in condominio e che quindi hanno i sacchi da riempire con il rifiuto differenziato e che nel periodo caldo devono tenere sul balcone perché non possono metterlo nei luoghi che normalmente raccolgono a livello condominiale i sacchi perché altrimenti non sarebbe più raccolta puntuale e ci sarebbe il rischio di qualche furbata da parte degli altri e questo ha determinato una notevole difficoltà. Alcuni hanno segnato anche il fatto che il rapporto con Agesp e il rapporto alla fornitura dei sacchi non era sempre stato sereno tranquillo, a volte bisognava telefonare per avere l’appuntamento, a volte i sacchi non c’erano, a volte sembrava quasi che i sacchi li dessero senza addirittura segnare esattamente quello che riceveva e quindi chi doveva poi essere responsabile della raccolta puntuale, ma queste disfunzioni sono secondo me abbastanza normali, se volete, all’interno di una sperimentazione e quindi non è questo il problema perché questi problemi si possono tranquillamente risolvere. Il punto è che se si fa la sperimentazione e questi problemi emergono da parte della cittadinanza, allora occorre che ci sia un sistema che consenta di raccogliere queste posizioni e queste valutazioni al fine di arrivare a delle conclusioni. Quindi l’obiettivo dell’interpellanza è esattamente questo, perché non fare un’indagine che sia un’indagine conclusiva di questo tipo di raccolta, che sia anche un’indagine chiamiamola così motivazionale, quindi non solo l’indagine che fa Agesp dal punto di vista tecnico quantitativo circa il fatto che la raccolta differenziata è aumentata fino all’85% e così via, cose positive, ma un’indagine motivazionale che individui quali sono i problemi dei cittadini ai fini di risolverli. Questa è l’unica premessa importante che può consegnare a questa amministrazione un’esperienza calibrata e vissuta dei cittadini che sia il punto di partenza del discorso che facevamo proprio poco fa di come si possa organizzare diversamente un tipo di raccolta dei rifiuti. Se noi vogliamo arrivare a pensare un modo diverso di raccogliere i rifiuti, cioè promuovere la raccolta puntuale, noi necessariamente dobbiamo andare a chiudere l’esperienza di Santo Edoardo e chiuderla con una serie di motivazioni che arricchiscano il patrimonio di questa Amministrazione. Andare avanti così senza un punto di riferimento non solo impoverisce la sperimentazione in quanto tale perché la rende priva di motivo, ma impoverisce l’amministrazione perché non le dà le indicazioni che possono essere utili per costruire il processo futuro.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. Lascio la parola per la risposta al Sindaco Antonelli.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì grazie. Dunque le domande che mi avete fatto riguardano se la sperimentazione è attiva e organizzata in tutti i suoi aspetti. Allora sì la sperimentazione è attiva, è iniziata nel 2017, nel corso degli anni ha migliorato l'organizzazione e rimodulato le attività. Oggi la raccolta differenziata ha superato nel quartiere l'85% che per una città come la nostra è un obiettivo da cogliere anche a livello generale è un po' il sogno che abbiamo. Poi se c'è stata un'indagine sui problemi riscontrati da utenti, questi ultimi hanno percepito i vantaggi di questa esperienza? Sì, al termine del primo periodo dell'applicazione della tariffa puntuale Agesp ha effettuato un sondaggio per comprendere se ci sono state difficoltà e miglioramenti da attuare. La percentuale di pareri positivi sulla sperimentazione anche se il vicesindaco non è d'accordo ha superato il 74%, lei abita lì. Agesp poi in relazione a questi suggerimenti che sono stati offerti dagli utenti ha tolto alcune modifiche organizzative quali i sacchetti più piccoli, è vero, raccolta bisettimanale di prodotti sanitari e assorbenti e una campagna di comunicazione multilingue. Poi una domanda era se si ritiene necessario fornire ai cittadini un quadro definitivo della sperimentazione. Sì abbiamo raccolto molti elementi che si avverranno nell'immediato futuro a decidere come il Comune dovrà trattare il tema TARI, elementi che non appena saranno in nostro possesso li condivideremo con tutte le forze politiche che in quella circostanza avranno la possibilità di fornire pareri e vostre osservazioni, e se non si ritenga indispensabile alla luce del quadro strategico di Arera valutare diverse ipotesi di misurazione dei rifiuti e i loro costi e gli impegni logistici a loro connessi e come intendono inserire tali determinazioni nelle predisposizioni al regolamento del PEF. Allora alle norme vigenti sono possibili attualmente tre tipologie di TARI: la TARI ex metodo normalizzato con applicazione dei coefficienti K, la TARI metodo alternativo con componente a misura e la TARI corrispettiva puntuale, tariffa avente natura corrispettiva. La legge del 2013 prevede che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuali della quantità di rifiuti conferita al servizio pubblico possono, con un regolamento di cui all'articolo 52, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. È chiaro che il Comune sta operando per studiare il metodo di calcolo che sarà da un lato perfettamente aderente alle previsioni che in futuro Arera deciderà, dall'altro speriamo più utile e conveniente per il cittadino. Quindi come ho detto l'Amministrazione è impegnata a sciogliere i modi e le nostre proposte troveranno confronti nelle varie sedi istituzionali, prima fra tutte le Commissioni al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco. Mi chiede la parola il Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Grazie Presidente. Sì è chiaro che l'interrogazione era rivolta al fatto di poter avere alcune informazioni un po' più particolareggiate su questo tipo di raccolta anche perché sicuramente e io credo che il Sindaco sia assolutamente attento a quelle che sono le necessità e i bisogni dei cittadini, così come lo sono credo le minoranze che siedono in questo Consiglio Comunale quindi direi che la cosa dovrebbe unire tutti, maggioranza e minoranza per cercare di migliorare un servizio che è importante per una città come Busto. Però quello che voglio dire è che da quelle voci che raccogliamo, ma credo che possa raccoglierle anche la stessa Giunta, c'è un po' di sconforto in come viene applicata

questo tipo di tariffa, in come viene gestita, in come vengono ad esempio effettuate la distribuzione e faccio un esempio tanto per dire una cosa che è balzata alla nostra attenzione, al nostro interesse, come vengono distribuiti i sacchi, perché per esempio la popolazione non sa ancora adesso, in alcuni casi si rivolgeva in Via Canale per averli, alcuni erano microchippati, altri non erano microchippati e quindi quello che l'interrogazione voleva stimolare era far capire dove si sta andando, dove si sta andando anche nel senso che una sperimentazione deve essere una sperimentazione e quindi una sperimentazione che dura per 5 anni se ho capito bene siamo a livello dei 5 anni, è una sperimentazione che a nostro parere deve avere un fine e quindi vorremo anche capire un attimo se è già stato predisposto questo tipo di termine di questa sperimentazione stessa. L'altra cosa e lo si era letto nel DUP, se volete vi indico le pagine esattamente pagina 306 e 307, continua la sperimentazione sulla tariffa puntuale, era stato detto nel DUP, per portarla ad altri quartieri, quindi c'è questa previsione? C'è questa voglia? C'è questa volontà? Anche perché se, da come sembra, il cittadino avrà poi un beneficio da questo tipo di applicazione di tariffa e se l'avrà chiaramente sarà e dovrebbe essere quello di tipo economico sulla riduzione di quelli che sono i costi a cui deve andare incontro, sicuramente ha necessità e qui mi riallaccio al discorso dell'attenzione al cittadino, ha necessità il cittadino di Santo Edoardo ma anche il cittadino di altri quartieri, ha necessità di avere sicuramente delle risposte un po' più precise. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni, mi chiede la parola il Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Sì io desidero ringraziare il Sindaco della risposta e anche del fatto... e mi unisco anch'io della preoccupazione che manifestavano poco fa Gianluca Castiglioni e prima ancora Maurizio Maggioni perché io credo davvero che quella specie di “customer satisfaction” a cui fa riferimento il Sindaco nella risposta potesse essere vera, ma probabilmente era vera quando l'esperimento era ancora nel vivo. La sensazione che percepiamo noi Consiglieri pur evidentemente avendo più sollecitazioni da chi è scontento che non da chi è contento, per ovvi motivi, è invece che c'è una sorta di confusione, per cui come correttamente diceva Castiglioni poco fa coloro i quali si erano ritenuti all'inizio i prescelti per una sperimentazione che avrebbe dovuto essere l'anticipazione di una sensibilità ecologica tesa ad arrivare alla tariffa puntuale e quindi con un coinvolgimento e una responsabilizzazione maggiore, con una fatica maggiore al di là delle difficoltà quotidiane che hanno avuto dell'estate, dei ritardi, eccetera, si tramutasse presto in una nuova organizzazione. Io sono un po' preoccupato perché trovo una forma di discrasia tra quanto il Sindaco ci ha appena detto e non solo le percezioni che noi tutti abbiamo, che potrebbero essere fallaci eh io non sono... ma soprattutto la relazione di accompagnamento alla delibera che abbiamo testé votato, perché nella relazione di accompagnamento Agesp sostiene di fatto che quel tipo di esperimento di quella fase di sperimentazione è finita, per cui forse sarebbe opportuno sfruttando anche l'ironia della sorte che ha fatto in modo che questa interrogazione che tra l'altro era partita molti mesi fa, è inutile fare polemiche, all'interno della quale c'era anche il tentativo di costruire insieme un percorso che portasse al regolamento che non abbiamo fatto piuttosto che a una variazione della TARI anche legata a quei passaggi sulla formulazione della medesima, al corrispettivo piuttosto che non, oggi ha una logica diversa, nel senso noi oggi abbiamo preso atto giustamente che esiste un percorso da cominciare con serietà oggi e teso però verso obiettivi che insieme con la nostra partecipata, insieme con Neutralia, insieme col servizio complessivo dei rifiuti, insieme con l'economia circolare, dovrà portare a un progetto rior-

ganizzativo che sia più rispondente alle esigenze dei cittadini che oggi sono un po' perduti ed eventualmente che possa ottimizzare quel percorso che tutti, senza differenza tra maggioranza e opposizione, abbiamo detto di voler perseguire con attenzione, anche perché come abbiamo detto prima noi abbiamo votato una TARI che necessariamente è ancora una TARI non puntuale e quindi vuol dire che se quest'anno noi riuscissimo a valutare una serie di ulteriori sperimentazioni, forse dovremmo vedere negli ambiti della legge se è possibile a quei quartieri, a quelle persone, a quei soggetti a cui chiedessimo eventualmente, ma ho dei seri dubbi sulla base della relazione Agesp di accompagnamento alla precedente delibera, volessero continuare questo esperimento. Siamo all'inizio di un percorso, abbiamo la serietà di non chiedere la luna, abbiamo la serietà anche di non fermarci al dito, perché se oggi dopo un dibattito così serio da parte di tutti senza gioco delle parti, con responsabilità da parte di tutti e se abbiamo votato un emendamento è perché crediamo tutti che si debba impegnarsi a un percorso di rinnovamento, monitoraggio, eccetera, è indispensabile che anche su questo aspetto che poteva essere sperimentale cinque anni fa non lo può essere dopo sei anni, ci sia maggior chiarezza sia nei confronti di quei cittadini sia nei confronti di quella città che purtroppo ingiustamente continua a dirci che noi siamo responsabili di essere schizofrenici. Io lo sa benissimo il Sindaco quanto mi sia battuto in termini personali prima ancora che politici perché ci fosse una salvaguardia di un progetto della gestione dei rifiuti di cui Busto potesse essere baricentrica, è essenziale che anche dal punto di vista della comunicazione non permettiamo a chi invece in maniera ideologica dà responsabilità anche stasera dell'aumento della TARI a cose che non esistono oppure pensa che noi vogliamo senza trasparenza e senza assunzione di responsabilità non andare verso la diminuzione del rifiuto da smaltire semplicemente perché ormai dobbiamo alimentare qualche rifiuto. So benissimo che il Sindaco non la pensa così, so benissimo che la maggioranza in buona fede non la pensa così, dobbiamo essere però coerenti di dare messaggi certi, trasparenti, efficaci e comprensibili non solo a quel 26% che era forse qualche anno fa insoddisfatto, ma a quello che appare a noi essere quasi il 100% di quei cittadini di Santo Edoardo che con tanta passione volevano essere parte di un progetto e che oggi cominciano a sentirsi in forte difficoltà.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Non ci sono... sì, parola al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Se nessun altro deve intervenire sull'argomento io ho l'obbligo di testimoniare una presa di posizione degli interpellanti rispetto alla risposta che ha presentato il Sindaco. È una risposta signor Sindaco insoddisfacente, ma non perché noi abbiamo bisogno di una qualche soddisfazione e neanche perché lei non abbia elencato dei problemi e delle cose fatte, bene che si sono fatte delle inchieste, delle valutazioni, ma l'insoddisfazione nasce dal fatto che rispetto a questa sperimentazione si sarebbe dovuta cogliere l'esigenza di fare l'indagine motivazionale completa sulla partecipazione dei cittadini, sui problemi dei cittadini che fosse preliminare ad un adeguamento di tutto il servizio, perché sennò vuol dire che questa sperimentazione non produce quello che ci serve. È questo il punto, lo snodo è questo, poi che si sia fatta nel 2018 un'indagine e va bene, è fatta nel 2018, ma dopo il 2018 però l'esperimento è continuato, sicuramente è migliorato quello che vogliamo noi... se non si fa un punto di giudizio complessivo di questa cosa vuol dire che siamo impostati male. Questo è il mio parere.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/04/2022

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

OGGETTO

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "FRATELLI D'ITALIA" AVENTE AD OGGETTO DEI QUESITI RELATIVI ALLE CASE-ALER AI PROFUGHI UCRAINI

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Luca Folegani, il

quale dà lettura dell’interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata dal Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia” in data 6/04/2022 con prot. Com. n. 0047195/2022.

Si dà atto che l’interrogazione in oggetto è stata integrata con la comunicazione prot. n. 0049385/2022 del giorno 11/04/2022 con la quale il Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia” ha precisato di voler ricevere risposta orale in Consiglio Comunale.

Il sottoscritto Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”,

PREMESSO CHE

la tragedia che si sta consumando in Ucraina non può e non deve lasciare indifferenti, e deve impegnare ognuno di noi, nei limiti della proprie possibilità, alla solidarietà verso un popolo in fuga dalla guerra;

CONSIDERATO CHE

Busto Arsizio, fin da subito, si è dimostrata pronta, Sindaco e Giunta in testa, alle sfide che l’emergenza umanitaria in atto ha presentato, con quello spirito di gentile e spontaneo altruismo che ha sempre caratterizzato la “Manchester d’Italia”;

TENUTO CONTO CHE

il Comune di Busto Arsizio ha aperto le porte e i cuori ai fratelli ucraini mediante azioni concrete a sostegno dei profughi sia in sinergia con realtà associative cittadine, sia facendosi promotore in prima persona di iniziative a sfondo sociale;

CONSIDERATO CHE

ALER ha messo a disposizione n. 52 abitazioni da destinarsi esclusivamente alle famiglie ucraine giunte in città.

Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e l’assessore alla partita per sapere:

- se si intendono intraprendere azioni di supporto abitativo anche per le famiglie italiane regolarmente in graduatoria che, in questa fase emergenziale, hanno assistito all’assegnazione degli alloggi ALER ai profughi ucraini;
- se sono stati stretti accordi con ALER per le future assegnazioni e quali criteri verranno utilizzati;
- quante abitazioni saranno oggetto di queste assegnazioni emergenziali e se potranno concorrere anche i richiedenti in graduatoria privi dello status giuridico di profughi.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. A questo punto passo all’interrogazione numero 31: interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata dal Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia” avente ad oggetto dei quesiti relativi alle case-Aler ai profughi ucraini. La parola per l’illustrazione al Consigliere Folegani.

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D’ITALIA:

Grazie Presidente. La nostra interrogazione ovviamente senza alcuna polemica senza spulciare nulla su una tematica che è già stata affrontata in questo Consiglio Comunale nella precedente seduta in merito a questa assegnazione di queste case, 52 abitazioni da destinarsi alle famiglie ucraine. Vogliamo semplicemente fare chiarezza su alcuni punti che adesso procedo ad illustrare, invitando poi l’assessore alla partita ad una risposta. Il sottoscritto Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia”, premesso che la tragedia che si sta consumando in Ucraina non può e non deve lasciare indifferenti e deve impegnare ognuno di noi nelle proprie possibilità alla solidarietà verso un popolo in fuga dalla guerra, considerato che Busto Arsizio si è dimostrata pronta, Sindaco e Giunta in testa, alle sfide che l’emergenza umanitaria in atto ha presentato con quello spirito di gentile e spontaneo altruismo che ha sempre caratterizzato la Manchester d’Italia, tenuto conto che il Comune di Busto Arsizio ha aperto le porte e i cuori ai fratelli ucraini mediante azioni concrete a sostegno dei profughi sia in sintonia con realtà associative cittadine sia facendosi promotore in prima persona di iniziative a sfondo sociale, considerato che Aler ha messo a disposizione 52 abitazioni da destinarsi esclusivamente alle famiglie ucraine giunte in città, tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e l’assessore alla partita per sapere se si intendono intraprendere azioni di supporto abitativo anche per le famiglie italiane regolarmente in graduatoria che in questa fase emergenziale hanno assistito all’assegnazione degli alloggi Aler ai profughi ucraini, se sono stati stretti accordi con Aler per le future assegnazioni e quali criteri verranno utilizzati, quante abitazioni saranno oggetto di queste assegnazioni emergenziali e se potranno concorrere anche i richiedenti in graduatoria privi dello status giuridico di profughi. Con questo ho concluso e ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei Consigliere Folegani, la parola all’Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Prima di rispondere mi permette solo una... apro una parentesi, siccome abbiamo parlato di TARI da tre ore e ci sono ancora gli organi di stampa, sarebbe interessante riprendere le agevolazioni che scadono a giugno, nuclei disabili con dentro i disabili possono chiedere le agevolazioni che sono state riproposte, gli over 70, nuclei over 70 hanno le agevolazioni, sarebbe interessante no perché sembra che andiamo solo in alto in realtà andiamo anche in basso, siccome poi questa informazione vivendo in Via Roma spesso non arriva e non viene recepita, visto che ne abbiamo parlato... adesso Consigliere Folegani mi scusi l’apertura della parentesi, la chiudo. Allora penso che la sua interrogazione si riferisca ad un articolo apparso sulla prima pagina del quotidiano “La Prealpina” e che parla della disponibilità di Aler, che è Aler Varese, Busto, Como, Monza, Brianza, a dare un pacchetto di alloggi, però bisogna fare un po’ di chiarezza a mio avviso. Primo, nessun alloggio Aler è stato assegnato a profughi ucraini, secondo, la disponibilità che era stata chiesta ad Aler da parte di regione Lombardia riguardava la disponibilità degli alloggi già presenti nel piano vendite, per cui Aler ogni anno presenta a Regione Lombardia una serie di ipotesi di dismissione di appartamenti su tutto il territorio che ho già citato e la disponibilità che ha dato oggi informalmente per ora l’azienda speciale Aler è quella di mettere questi appartamenti prima di metterli in vendita, in disponibilità per i profughi ucraini. In realtà come le dicevo il comune di Busto e il mio assessorato non hanno dato disponibilità degli alloggi ERP di proprietà del comune per ospi-

tare i profughi. Oggi noi abbiamo la possibilità di ospitare i profughi in strutture non aderenti e non facenti parte del patrimonio ERP, ogni anno e quindi anche quest'anno procederemo con la redazione del bando per l'assegnazione del patrimonio disponibile di edilizia residenziale pubblica, sia la quota di proprietà dell'Ente Comunale sia la quota residenziale pubblica di proprietà di Aler. Quindi non ci sono oggi posizioni aperte sul bando passato, certo ci sono utenti in elenco, in graduatoria, ma che non avevano l'accesso in base al numero degli alloggi, abbiamo già proceduto a fare 15 assegnazioni di SAT invece che è una nuova identificazione, che sono alloggi temporanei per due anni per le emergenze abitative che non hanno la possibilità di aspettare il bando, il bando degli alloggi popolari uscirà entro il mese di giugno, l'assegnazione degli alloggi non è, purtroppo, a discrezione del Comune ma è in base a criteri stabiliti da regione Lombardia e quindi la qualifica di profugo non permette l'assegnazione di alloggi ERP, bisogna avere la cittadinanza o il permesso di soggiorno valido per due anni, quindi neanche il permesso di soggiorno di un anno permette l'accesso quindi assolutamente i profughi non possono concorrere con gli italiani leggendo un po' tra le righe l'obiettivo della sua interrogazione, sono due aiuti ben distinti, poi dal punto di vista politico visto che non siamo tecnici siamo assessori, quando è stato il momento di decidere che tipi di aiuti, l'amministrazione e il mio assessorato abbiamo messo in campo la disponibilità che non potevano essere dati agli italiani, ad esempio Casa Don Lolo di proprietà dell'ospedale non era in nostra disponibilità per poter accogliere famiglie di italiani e quindi abbiamo utilizzato questa struttura, abbiamo dato la disponibilità della Colonna di Aprica ma non abbiamo dato nessun alloggio ERP perché quotidianamente sono in Via Roma e sono ben conscia delle necessità abitative dei nostri concittadini. Tengo a precisare, perché questo sicuramente lo vedrete anche voi che siete figli del territorio, che si stanno sbloccando, guardo il Consigliere Geminiani perché siamo colleghi di lavoro e lo sappiamo molto bene, si stanno sbloccando tre anni di sfratti arretrati e quindi adesso arriverà veramente un'ondata di necessità alloggiative e non potremmo far fronte, non riusciremo a far fronte col nostro numero cospicuo ma comunque limitato di alloggi pubblici, per cui stiamo lavorando anche su questo. Però oggi la disponibilità di Aler è rimasta formalmente riportata dal quotidiano "La Prealpina" ma non sostanziata in assegnazioni e ripeto non vanno a togliere disponibilità agli alloggi in fase di assegnazione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore, parola al Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Dunque per un breve intervento vista l'ora, in realtà l'Assessora è stata molto completa nel delineare la situazione e devo dire che penso abbia risposto alle domande dell'interrogazione. Soltanto per dire questo, aggiungere come elemento di discussione. Aler a livello regionale peraltro quindi non è il PD a proporre questa cosa, lo sta facendo la Regione Lombardia, quindi devo dire sotto questo profilo a livello non ideologico, ha dato quest'idea di mettere a disposizione si legge "200 alloggi per tutta la Lombardia". Ecco questi alloggi sono alloggi in stato di non agibilità quindi verrebbero ristrutturati grazie al fatto che sono collegati alla crisi umanitaria, che vengono dati ai profughi e quindi ad oggi non possono essere in concorrenza con gli alloggi che vengono gestiti per le graduatorie normali perché sono tipologie distinte non solo come spiegava l'Assessore a livello normativo di possibilità di accedere al bando, ma anche proprio a livello effettivo sono immobili distinti, fuori norma su cui bisognerebbe intervenire. Quindi questo per dire che si tratta di due necessità diverse, una è l'emergenza a cui ci ritroviamo purtroppo di fronte e che speriamo che

si chiuda, nel giro di due anni peraltro avremo anche la cessazione dello stato di profugo che oggi viene riconosciuto agli ucraini, quindi tra due anni dovranno rientrare nelle graduatorie come tutti gli stranieri regolari quindi con il permesso di soggiorno altrimenti è chiaro che questa condizione è temporanea e poi invece c'è un tema di natura strutturale per cui io condivido la preoccupazione che è l'accesso alla casa che è la facilitazione che bisogna riconoscere a tutte le famiglie italiane e non che vivono qui e che hanno bisogno perché sono in una situazione difficile, su cui adesso il tempo non è molto però vale la pena dedicare qualche riflessione in più anche in Consiglio Comunale, devo dire al di là di ciò che stanno facendo i servizi sociali, perché una di queste emergenze quella abitativa molto spesso riguarda i giovani e i giovani, se si tiene come riferimento il parametro dell'ISEE per esempio rientrando nel nucleo familiare dei genitori assolutamente non possono accedere a molte agevolazioni, quindi sotto questo profilo è chiaro che il Comune può fare poco, però qualcosa può fare, può anche poi riuscire a intervenire per fare leva sui livelli superiori, si può provare ad approfondire e a studiare anche questa tematica che sicuramente al di là del tema Ucraina ed emergenza e gestione profughi è un elemento strutturale che caratterizzerà sempre di più purtroppo la nostra società. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Pedotti, parola al Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Sì questo era un tema che avevo già sollevato in passato e che poi probabilmente ha fatto scaturire l'interrogazione di Fratelli d'Italia. Allora io ringrazio sentitamente il Consigliere Pedotti perché io almeno ma penso che tutti noi non avevamo dubbi che dal Governo arrivasse un'iniziativa per ristrutturare, poi in realtà molte sono già agibili, ristrutturare degli immobili che in teoria avrebbero potuto aiutare dei cittadini italiani e non residenti in questo Paese sfortunato, ma questa iniziativa del governo va ad aiutare mediaticamente dei profughi che giustamente hanno bisogno di tutti gli aiuti, ma come al solito questo sfortunato vostro governo sostenuto con tutto il cuore si dimentica di Mohamed, di Calogero, di Matteo, di Giuseppe, italiani e non residenti da anni con necessità. "Hanno bisogno di case? Si arrangiano, mica devo andare in Ucraina, mica devo andare in Libia, mica devo andare in Siria, chi se ne frega, andassero a lavorare sti scansafatiche" giusto? Questo ci dice il governo, Aler che ovviamente ha un'utilità pari allo zero in questi anni va dietro a questi carichi mediatici pubblicitari e subito si prostra ai voleri che arrivano dall'alto, da Roma, da chi ci vuole bene, da chi si è dimenticato che noi siamo cittadini di serie C, non B, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Mi chiede la parola l'Assessore Reguzzoni, Consigliere Pedotti però non è possibile... va bene, va bene, però veloce. Grazie.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Rubo solo un minuto perché io sono aperta a qualsiasi discussione, sono una passionaria capisco la pancia quando si muove, però per chi lavora 8 ore al giorno su determinati temi e per rispetto dell'Assise dove ci troviamo, io non accetto nonostante l'ora i discorsi da bar, perché qua il Governo non c'entra niente. Regione Lombardia nell'accoglienza di profughi ha chiesto ad Aler di dare una disponibilità di massima preventiva che ancora non si è realizzata anche perché

non so se vi siete accorti, il flusso di profughi si è notevolmente rallentato, il Governo non ha fatto altro che riconoscere per 3 mesi i 33 euro ai profughi ucraini, così come li riconosciamo da anni ai giovani baldanzosi che arrivano con i gommoni. Qui arrivano donne, anziani e bambini, quindi se devo dare una priorità dell'aiuto che è brutto darla, sicuramente mi sembrano più scappati dalla guerra questi che i ventenni in forma smagliante che arrivano a Lampedusa, però a me la guerra dei poveri non piace. Il problema Consigliere non è questo fondo che lei sta dicendo del governo che non esiste, nessuno va a ristrutturare case Aler, perché vanno dismesse. Noi abbiamo una richiesta di alloggi quotidiani ma l'alloggio è la conseguenza a un'altra richiesta che è il lavoro, perché se uno ha il lavoro se lo paga l'affitto, quindi dare il tetto non è la soluzione, poi potremmo stare qui a parlare tre ore perché bisognerebbe capire perché quattro generazioni vivono in case popolari, perché se in dieci anni, vent'anni non hai trovato lavoro te lo troviamo, ma le case popolari dovrebbero essere a riciclo, a giro, non ereditarie, questo... la pancia il dire "prima gli italiani" siamo capaci tutti e gli italiani che sono dentro con 4 redditi? Cosa diciamo allora? Prima uno poi l'altro? Allora, ripeto io sono stata in silenzio, è mezzanotte non è questo il momento, però io ho rispetto del luogo dove mi trovo, al bar si parla in un altro modo, qua bisogna avere la consapevolezza di quello che si dice, perdonatemi.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Allora per correttezza non ho fatto intervenire neanche il Consigliere Pedotti quindi non faccio intervenire neanche te, no. No, è un'interrogazione, ci sono delle regole, si rispettano. Chiedo al Consigliere Folegani se si ritiene soddisfatto...

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D'ITALIA:

Ok, no io ovviamente ringrazio l'Assessore Reguzzoni per la risposta di cui mi ritengo pienamente soddisfatto ecco. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Folegani. Sono le ore 24:06, credo che sia ora di chiudere il Consiglio Comunale augurando a tutti una buonanotte, grazie.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO LAURA ROGORA

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA